

GRUPPO BANCA POPOLARE ETICA BILANCIO CONSOLIDATO

Esercizio 2016

RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
SCHEMI CONTABILI	19
NOTA INTEGRATIVA	27
ALLEGATO: ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI	177
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	181
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	185



BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Etica risulta così composto:

‣ **Capogruppo:**

Banca Popolare Etica scpa - Padova

‣ **Società del Gruppo:**

Etica Sgr spa - Milano

Il gruppo civilistico risulta così composto:

‣ **Capogruppo:**

Banca Popolare Etica scpa - Padova

‣ **Società del Gruppo:**

Etica Sgr spa - Milano

Partecipazioni consolidate secondo il metodo integrale:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Etica Sgr spa	Milano	4.500.000 €	51,47%

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Per un approfondimento sul contesto economico generale si rimanda alla sezione “Il Contesto di Riferimento” all'interno della Relazione degli amministratori della Capogruppo.

PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Di seguito una panoramica delle principali attività del 2016 attinenti alle società del gruppo.

Per un approfondimento sulle attività di Banca Popolare Etica si rimanda ai contenuti della Relazione degli amministratori della Capogruppo.

Etica Sgr Spa

Principali dati sull'andamento della gestione aziendale

L'esercizio 2016 si è chiuso con un risultato economico positivo, a conclusione di un anno caratterizzato da dati di raccolta e di rendimento dei fondi superiori alle previsioni.

Il triennio del Piano Strategico 2014-2016 si conclude con un patrimonio dei fondi gestiti dalla Sgr di poco inferiore ai 3 miliardi di euro, quasi triplicando l'obiettivo fissato a 1,2 miliardi. Le masse gestite sono cresciute di 715,04 milioni di euro, anche grazie all'incremento del numero di rapporti in essere, passati da 83.304 a 110.613 (+32,78%). I sottoscrittori intermediati dai cinque soci detengono circa il 79% del patrimonio totale; quelli intermediati da altri soggetti collocatori circa il 15%. Il restante 6% del patrimonio risulta detenuto da investitori diretti di Etica Sgr.

Alla data del 31 dicembre 2016 Etica Sgr può contare su una rete di 180 collocatori attivi, in crescita rispetto ai 162 in essere a fine 2015. A questi va aggiunta la distribuzione dei fondi attraverso la piattaforma AllFunds Bank, iniziata a maggio di quest'anno, con cui si è ampliata la diffusione sul mercato dei fondi e quindi le possibilità di investimento da parte dei clienti.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di analisi e ricerca degli emittenti, elemento di forte caratterizzazione della Società e dei suoi prodotti, anche grazie al supporto del Comitato Etico. Nello specifico, l'universo investibile del Sistema Valori Responsabili è stato aggiornato tre volte per le imprese, arrivando a includerne 374, una volta per gli Stati e due volte per le agency. Sono inoltre state condotte attività di azionariato attivo che hanno portato all'espressione del voto nelle assemblee di 22 delle 119 imprese in portafoglio, corrispondenti al 18,49% del totale.

Si segnala altresì che, per il secondo anno, Etica Sgr ha calcolato e rendicontato la carbon footprint degli investimenti del fondo Etica Azionario a fine 2015, coerentemente con quanto previsto dal Montreal Carbon Pledge – iniziativa promossa da UNEP e PRI che chiede agli investitori di tutto il mondo di rendicontare l'insieme delle emissioni di CO₂ e di altri gas climalteranti degli investimenti – cui Etica Sgr ha aderito nell'agosto 2015. Ancora ad oggi, Etica risulta essere l'unica società di gestione del risparmio italiana ad aver assunto tale impegno.

Data la peculiarità del business della Sgr e l'importanza attribuita alle caratteristiche ESG dei suoi prodotti, la Società durante il 2016 ha lavorato allo sviluppo di una metrica di rischio ESG proprietaria, in correlazione con il tradizionale rischio finanziario di portafoglio. Partendo dal concetto di entropia e considerando come input i pesi in portafoglio e i punteggi ESG dei titoli, ossia le valutazioni delle società e degli Stati dal punto di vista extra-finanziario, è stata dimostrata l'esistenza di una corrispondenza statistica robusta tra il Rischio ESG e il tradizionale rischio finanziario di portafoglio (VaR non diversificato).

A fine 2016 è possibile effettuare un primo bilancio su due delle attività più importanti che hanno caratterizzato il 2015 e gli investimenti del triennio di Piano Strategico: il fondo Etica Rendita Bilanciata e i nuovi servizi di assistenza verso i clienti. Come verrà dettagliato successivamente, il fondo citato ha registrato un ottimo gradimento da parte dei clienti, soprattutto la classe a distribuzione di proventi, contribuendo a più di un quinto della raccolta complessiva dell'anno, così come sono in crescita i sottoscrittori che si sono registrati nell'area riservata del sito per consultare l'andamento del proprio portafoglio: molti di questi hanno chiesto anche di ricevere le comunicazioni da parte della Sgr solo in formato elettronico, riducendo così i consumi di carta.



L'esercizio 2016 si chiude con un utile lordo pari a 4.579.977 euro, in calo rispetto a quello del 2015, per effetto dell'incremento sia delle retrocessioni corrisposte ai collocatori sia delle spese amministrative che hanno permesso di supportare la crescita dell'operatività della Società, anche attraverso un rafforzamento dell'organico che, al 31 dicembre 2016, si compone di 32 persone.

I risultati ottenuti rappresentano una conferma della qualità dei servizi e dei prodotti offerti, in grado di realizzare rendimenti positivi anche in un periodo di forte incertezza dei mercati come l'anno appena concluso. Si segnalano, a tale proposito, due riscontri esterni ricevuti nel corso dell'anno. Il primo è rappresentato dal riconoscimento come "Top Gestori Fondi" ricevuto dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza, ente indipendente specializzato in indagini di mercato e comparazione di prodotti finanziari in Europa. Etica Sgr si è classificata, infatti, al secondo posto nella categoria "Italia Small", che include le Sgr italiane con un patrimonio gestito in fondi aperti inferiore a 5 miliardi di euro. Il secondo riguarda i risultati della prima ricerca di brand awareness realizzata dalla Sgr, che ha indagato il posizionamento della finanza etica: la ricerca, condotta tramite Demoskopiea -Research Factory, restituisce una valutazione positiva dei prodotti proposti da Etica Sgr e una percezione netta della diversità della stessa rispetto alle altre società di gestione sia da parte dei clienti finali sia da parte dei collocatori.

Numerosi infine sono i segnali positivi, a livello nazionale e internazionale, in relazione agli investimenti responsabili e alla maggiore consapevolezza sugli impatti dei propri comportamenti da parte sia dei singoli individui sia delle aziende. Di recente è stata introdotta nel Testo Unico Bancario italiano una disciplina specifica sulla finanza etica, mentre a dicembre 2016 è stata recepita, attraverso il D.Lgs. 254/2016, la direttiva europea sulla rendicontazione non finanziaria che obbligherà le imprese di grandi dimensioni considerate enti di interesse pubblico (tra cui principalmente società quotate, banche, compagnie di assicurazione e altri intermediari finanziari) a rendicontare sulle proprie politiche ambientali e sociali, consentendo un'analisi più accurata dei rischi e delle opportunità di investimento. Buone prospettive, inoltre, arrivano dagli investitori del futuro: secondo il report *The new Sustainable Signals* pubblicato dal Morgan Stanley Institute for Sustainable Investing, il 76% delle donne intervistate e l'84% dei nati dopo il 1980 si dicono pronti a investire in modo sostenibile, dichiarando di non aspettarsi un rendimento inferiore rispetto agli strumenti tradizionali.

Rendimento fondi Valori Responsabili

I fondi del Sistema Valori Responsabili (con la sola eccezione di Etica Obbligazionario Breve Termine) hanno chiuso con performance positive un anno di mercato segnato, all'inizio, dai timori di rallentamento della crescita globale (complice anche la frenata dell'economia cinese) e caratterizzato anche in seguito da una crescente volatilità.

Il fondo Etica Bilanciato, in particolare, si è posizionato nel primo quartile per rendimento a due, tre, e quattro anni (Fonte: Fida Workstation, dati al 31 dicembre 2016). Etica Bilanciato compare, inoltre, al primo posto nella classifica per rendimento a 1 anno ed a 3 anni elaborata da EticaNews sui fondi bilanciati socialmente responsabili (Fonte: EticaNews, articolo del 12 gennaio 2017; classifica realizzata su dati al 31 dicembre 2016).

Nella tabella, alla pagina seguente, si riportano i rendimenti realizzati.

Fondo	Rendimento a un anno	Rendimento medio annuo composto a tre anni	Rendimento medio annuo composto a cinque anni
Etica Azionario	5,90%	11,71%	14,74%
Benchmark	9,68%	12,35%	13,61%
Etica Bilanciato	5,51%	9,13%	10,76%
Benchmark	7,72%	10,52%	11,41%
Etica Rendita Bilanciata*	3,14%	-	-
Benchmark	4,72%	-	-
Etica Obbligazionario Misto	2,52%	4,41%	4,52%
Benchmark	3,12%	5,33%	5,71%
Etica Obbligazionario Breve Termine	-0,02%	0,46%	0,95%
Benchmark	0,28%	0,82%	1,53%

Nomina del nuovo Direttore Generale

A decorrere dal 1° ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr ha nominato Luca Mattiazzi come nuovo Direttore Generale, in sostituzione di Alessandra Viscovi, dimessasi dopo dieci anni alla guida della Società.

Nomina nuovo membro del Consiglio di Amministrazione

A decorrere dall'1 ottobre 2016 il Consigliere Luca Mattiazzi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Etica Sgr al fine di assumere la carica di Direttore Generale della Sgr stessa. Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione della Sgr in data 25 ottobre 2016 ha cooptato Anna Fasano, Vicepresidente di Banca Popolare Etica, come nuova Consigliera, fino all'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2017, durante la quale sarà rinnovato l'intero Consiglio.

Nomina nuovo Collegio Sindacale

L'assemblea del 27 aprile 2016 di Etica Sgr ha provveduto a nominare il Collegio Sindacale per il triennio 2016-2018. L'organo di controllo è così composto:

Massimo Gallina	Presidente
Giorgio Iacobone	Sindaco Effettivo
Paolo Salvaderi	Sindaco Effettivo
Alessandro Maritan	Sindaco Supplente
Mario M. Busso	Sindaco Supplente

Nomina nuovo membro Comitato Etico

Nella seconda metà del 2016 Andrea Baranes, divenuto Consigliere di Amministrazione di Banca Etica, è decaduto dalla sua carica di membro del Comitato Etico e il Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr, in data 28 luglio 2016, ha nominato in sua sostituzione Mikhail Maslennikov, valutando positivamente le sue competenze specifiche in ambito di giustizia fiscale, politiche monetarie internazionali e disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza.

La sua carica avrà vigore fino al 31 ottobre 2017, quando terminerà l'incarico triennale dell'attuale Comitato.



La Costigliola soc. coop. Srl in liquidazione

La liquidazione della società controllata La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione si è chiusa nell'aprile del 2016 con l'approvazione del piano di riparto e la cancellazione della società dal Registro delle Imprese.

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2016 l'organico del gruppo è costituito da 254 dipendenti e 31 banchieri ambulanti per la Capogruppo e 32 risorse in forza a Etica Sgr.

La dinamica della raccolta e degli impieghi

Dinamica della raccolta diretta

Al 31 dicembre 2016 la raccolta diretta ha raggiunto i 1.227 milioni di euro con un aumento di quasi 157 milioni di euro rispetto all'anno precedente; questa crescita, pari a quasi il 15% in termini percentuali, risulta in controtendenza rispetto al sistema bancario nel suo complesso (-1,3%) e conferma "l'attrattività" del Gruppo Banca Etica nel panorama dei gruppi bancari italiani.

L'aumento della raccolta si deve interamente al comparto raccolta diretta a breve, all'interno del quale si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente.

La raccolta a medio/lungo termine scende di circa 16 milioni di euro rispetto al 2015 nel comparto obbligazioni (- 15,8 milioni di euro) mentre i certificati di deposito sono sostanzialmente stabili (+0,1 milioni di euro).

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di euro):

Forme tecniche di raccolta	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Conti correnti	792,4	644,5	147,9
Pronti contro termine	0,7	0,7	0
Depositi a risparmio	256	231,2	24,8
Prestiti obbligazionari	126,7	142,5	-15,8
Certificati di deposito	27,9	27,8	+0,1
Prestiti obbligazionari subordinati	22,2	22,2	0
Altro	0,7	0,8	-0,1
TOTALE	1.226,6	1.069,7	156,9

Dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2016 la raccolta indiretta globale ha raggiunto i 2.948 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di oltre il 37%.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	432,5 (277,7 nel 2015)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	1.237,8 (905,2 nel 2015)
Fondo Etica Bilanciato	742,5 (660,8 nel 2015)
Fondo Etica Azionario	263,3 (204,8 nel 2015)
Fondo Etica Rendita Bilanciato	246,5 (77,1 nel 2015)
TOTALE FONDI	2.922,6 (2.125,6 nel 2015)
Raccolta Ordini	25,4 (26,2 nel 2015)

L'attività ha generato ricavi per commissioni nette per 10.798 mila euro.

In crescita anche il volume di raccolta tramite la linea *Aequitas* del Fondo pensione *Pensplan Plurifonds* costituito e gestito in collaborazione con il Gruppo Itas Assicurazioni; a fine 2016 i sottoscrittori erano 1.782 per un importo totale pari a 25,7 milioni di euro (contro 21,1 milioni di euro a fine 2015).

Dinamica degli impieghi

Il 2016 evidenzia un importante aumento del tasso di crescita degli impieghi.

I volumi di utilizzo sono aumentati di quasi l'11% mentre l'accordato cresce di oltre il 12%.

Al 31 dicembre 2016 il volume degli utilizzi è pari a 752 milioni di euro, cui si aggiungono 32 milioni di euro di crediti di firma relativi anche a fidejussioni rilasciate a organizzazioni non governative a garanzia di progetti.



Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di euro):

Forme tecniche di impieghi	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
C/c attivi	70,9	72,6	-1,7
Anticipi fatture e contratti	137,6	118,8	18,8
Mutui e Sovvenzioni	516,9	467,6	49,3
Finanziamenti estero	1,8	1,0	0,8
Altre minori	2,2	2,7	-0,5
Sofferenze (lorde)	22,9	18,8	4,1
Totale	752,3	681,5	70,8
Crediti di firma	32,2	30,7	1,5

Analisi del Conto economico

FORMAZIONE DEI MARGINI REDDITUALI

L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile netto consolidato, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 6.082 mila euro (di cui 1.455 mila euro di pertinenza di terzi), dopo aver iscritto imposte per 3.342 mila euro, ammortamenti per 1.277 mila euro e svalutazioni dei crediti per 3.540 mila euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

MARGINE DI INTERESSE

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; il margine di interesse evidenzia un aumento di 0,3 milioni di euro rispetto al 2015 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,73 punti percentuali (2,74% nel 2015).

La lieve crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 7,3 milioni di euro contro gli 8 milioni di euro al 31 dicembre 2015, con un tasso di rendimento annuo dell'1,53%.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 29.804 mila euro (30.872 mila euro nel 2015) di cui 22.070 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 456 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 7.278 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 6.146 mila euro (7.520 mila euro nel 2015) di cui quasi il 50%, pari a 3.010 mila euro, è rappresentato dal costo dei prestiti obbligazionari.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 47.966 mila euro, segna un aumento di 3.831 mila euro sul 2015 (+8,7%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette, del risultato positivo dell'attività di negoziazione parzialmente compensati dalla diminuzione dei proventi realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Ha registrato segno negativo per 113 mila euro il risultato dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (hedge accounting) mentre ammonta a 59 mila euro l'onere (nel 2015 onere per 1.265 mila euro) della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo.

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 1.546 mila euro.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 22.603 mila euro con un aumento di 2.617 mila euro rispetto al 2015 (+13%).

La voce commissioni attive, pari a 41.863 mila euro, comprende tra gli altri i proventi generati dal comparto di offerta dei fondi di Etica Sgr per 33.136 mila euro (25.017 mila euro nel 2015).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI ED ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il processo di valutazione dei crediti non-performing è stato effettuato in un'ottica prudentiale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 3.540 mila euro rispetto a 8.258 mila euro nel 2015.

Le sofferenze nette ammontano a 7.213 mila euro pari all'1% dei crediti netti verso la clientela (0,65% nel 2015) e al 3,04% se calcolate al lordo, percentuali ben inferiori alla media del settore (4,9% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 68,5% (77% nel 2015).

I crediti deteriorati netti ammontano a 36,3 milioni di euro pari al 5,02% dei crediti netti verso la clientela (5,32% nel 2015), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti è sostanzialmente stabile al 41,3% (41,7% nel 2015).

Per i crediti di importo significativo (80 milioni di euro pari all'11% circa degli impieghi), per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

Il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale) ha comportato una rettifica di valore di 59 mila euro.

Per i crediti di firma l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo ha comportato una ripresa di valore di 168 mila euro (nel 2015 una rettifica di 151 mila euro).

COSTI DI STRUTTURA

Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a 18.364 mila euro, in aumento di 2.686 mila euro (+17%) rispetto al 2015, attribuibile prevalentemente all'incremento dell'organico medio.

La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.



Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono pari a 18.544 mila euro aumentando rispetto al 2015 di 2.050 mila euro. Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c per un totale di 3.026 mila euro (+263 mila euro rispetto al 2015), il costo per i banchieri ambulantisti per 2.139 mila euro (di cui 98 mila euro per il premio di rendimento e in azioni) rispetto ai 1.882 mila euro del 2015 e i contributi ordinari e straordinari per i fondi europei SRF e depositanti DGS rispettivamente per 149 e 633 mila euro (il primo al netto del rimborso della posizione Tercas per 340 mila euro); l'anno scorso la contribuzione ai fondi risultò in totale pari a 788 mila euro. Il riaddebito dell'imposta di bollo ai clienti, sostanzialmente di pari importo, è compreso nella voce altri proventi di gestione.

Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, nella espressione rettificata dalle voci non ricorrenti come i proventi/oneri da opzioni floor sui mutui, passa al 71,78% rispetto al 66,83%.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Il conto economico 2016 accoglie un onere di 634 mila euro (una ripresa di valore di 323 mila euro al 31 dicembre 2015), che ricomprende, tra l'altro, l'accantonamento per il rischio portabilità mutui con opzione floor per 555 mila euro.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di 19 mila euro rispetto al 2015.

Altri oneri e proventi di gestione

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 3.710 mila euro, in crescita di 620 mila euro rispetto al 2015, attribuibile prevalentemente all'incremento dei proventi per il recupero dell'imposta di bollo.

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile consolidato dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 9.425 mila euro, in aumento di 3.773 mila euro rispetto al 2015.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

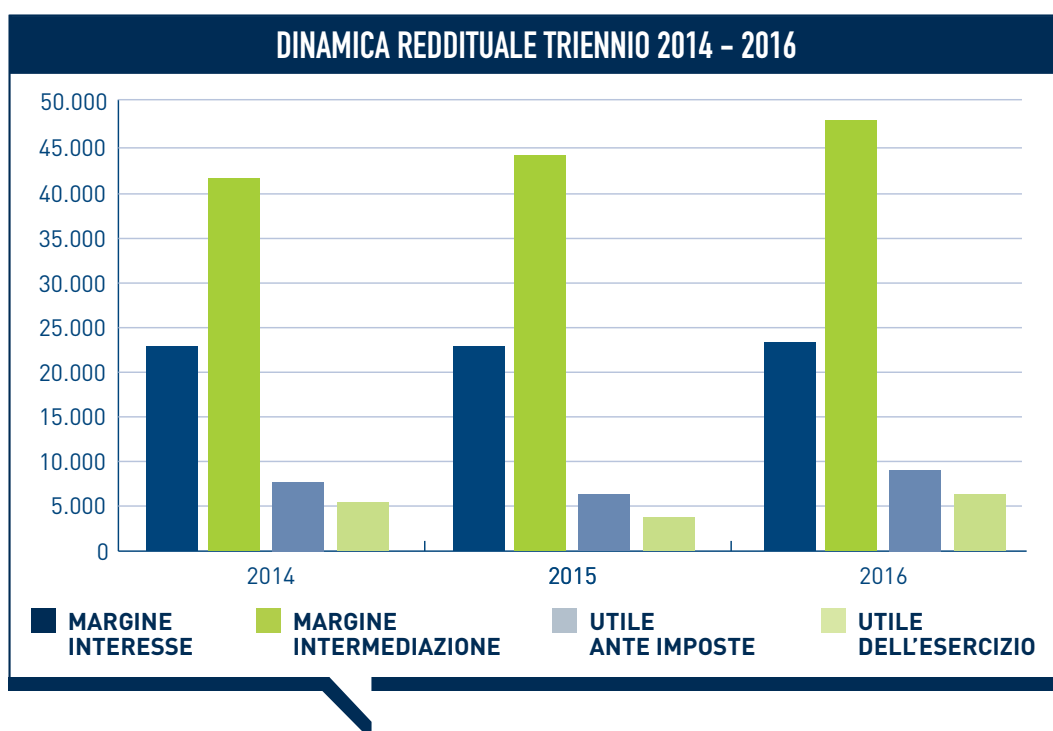
La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2015 per un totale di 3.342 mila euro (1.949 mila euro nel 2015).

UTILI E PERDITE DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Il saldo netto degli utili e delle perdite delle attività in via di dismissione è positivo per 14 mila euro e si riferisce al piano finale di riparto della liquidazione della società controllata La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione avvenuta nell'aprile del 2016.

RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO

L'utile netto consolidato ammonta a 6.082 mila euro (3.702 mila euro nel 2015), di cui 4.627 mila euro di competenza del Gruppo e 1.455 mila euro di pertinenza di terzi.



Patrimonio e adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto contabile consolidato, alla chiusura dell'esercizio 2016, comprensivo sia dell'utile di periodo di 6.082 mila euro che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 4.653 mila euro, ammonta a 92.169 mila euro con un incremento netto pari a 4,5 milioni di euro rispetto al 2015 (+7,8%).

Il Gruppo, alla fine dell'esercizio, detiene azioni proprie per un importo di 128 mila euro.

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato, che costituisce parte integrante del bilancio consolidato.

I Fondi Propri del Gruppo al 31/12/2016 si attestano a 92,6 milioni di euro e sono composti dal **Capitale primario di classe 1** (CET 1) per l'importo di 82,1 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali, comprese le quote di terzi, al netto delle immobilizzazioni immateriali, delle azioni proprie in portafoglio, della quota di utile non computabile e di altre variazioni minori) e dal **Capitale di classe 2** (AT 2) per l'importo di 10,5 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari a quasi l'89% sul totale dei Fondi propri del Gruppo al 31 dicembre 2016.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 13,83% (14,05% a fine 2015) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate, ossia il coefficiente di CET 1, si è attestato al 12,27% (11,99% a fine 2015).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 39 milioni di Euro.

Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato e operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nel Gruppo.



Raccordo tra il bilancio della Capogruppo e il bilancio consolidato

Nel prospetto che segue si provvede al raccordo tra i dati del patrimonio netto e dell'utile della Capogruppo e i rispettivi dati consolidati (in migliaia di Euro).

	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31 dicembre 2016	85.424	4.318
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni consolidate con il metodo integrale	1.792	1.543
Altre rettifiche di consolidamento	0	(1.234)
Saldo al 31 dicembre 2016 di pertinenza del Gruppo	87.216	4.627

Quadro di sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance del Gruppo, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

Gli importi, ove applicabile, sono espressi in migliaia di euro.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO			
VOCI		31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	29.804	30.872
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.146)	(7.520)
70.	Dividendi e proventi simili	117	48
30.	MARGINE DI INTERESSE	23.775	23.400
40.	Commissioni attive	41.863	33.047
50.	Commissioni passive	(19.260)	(13.061)
60.	<i>COMMISSIONI NETTE</i>	<i>22.603</i>	<i>19.985</i>
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	46.377	43.385
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	224	(1.042)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(113)	(318)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.546	2.173
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	(67)	(62)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(0,2)	-
	RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE	1.589	750



	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	47.966	44.135
180.	Spese amministrative:	-	-
	<i>a) spese per il personale</i>	(18.364)	(15.678)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(18.544)	(16.494)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	3.710	3.089
	<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	<i>(33.198)</i>	<i>(29.083)</i>
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(947)	(945)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(330)	(313)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE</i>	<i>(1.277)</i>	<i>(1.258)</i>
	<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	<i>(34.475)</i>	<i>(30.340)</i>
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	13.491	13.795
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(634)	323
	<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI</i>	<i>(634)</i>	<i>323</i>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	<i>a) crediti</i>	<i>(3.540)</i>	<i>(8.215)</i>
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	<i>(3.540)</i>	<i>(8.215)</i>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(59)</i>	<i>(51)</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>168</i>	<i>(151)</i>
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	<i>109</i>	<i>(203)</i>
	RISULTATO DI GESTIONE	9.425	5.699
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(15)	(1)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	14	(47)
	<i>ALTRI PROVENTI E ONERI (NO ATT. ORD.)</i>	<i>(0,6)</i>	<i>(48)</i>
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.425	5.651
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.342)	(1.949)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.455	1.845
340.	REDDITO NETTO DI PERIODO DEL GRUPPO	4.627	1.857



PROSPETTO INDICI (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

Valori patrimoniali per calcolo indici	2016	2015	var. ass.	var. %
Attività fruttifere	1.528.016	1.217.303	310.713	25,52%
Attività non fruttifere	45.172	42.060	3.112	7,40%
Totale attività	1.573.188	1.259.363	313.825	24,92%
Passività onerose	1.455.915	1.139.740	316.175	27,74%
Passività non onerose	25.104	31.930	-6.826	-21,38%
Capitale netto	92.169	87.693	4.476	5,10%
Totale passività e netto	1.573.188	1.259.363	313.825	24,92%
Raccolta diretta	1.226.568	1.069.734	156.834	14,66%
Raccolta indiretta	2.947.909	2.151.800	796.109	37,00%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	4.174.477	3.221.534	952.943	29,58%
Crediti netti verso clientela	723.523	653.475	70.048	10,72%
Indici di struttura	2016	2015		
Raccolta diretta / totale attivo	77,97%	84,94%	-6,98%	-8,21%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	58,99%	61,09%	-2,10%	-3,44%
Crediti verso clientela/totale attivo	45,99%	51,89%	-5,90%	-11,37%
Indici di qualità del credito	2016	2015		
Sofferenze nette/crediti netti clientela	1,00%	0,65%	0,35%	52,35%
Sofferenze lorde /crediti lordi clientela	3,04%	2,76%	0,29%	10,37%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	5,02%	5,33%	-0,31%	-5,73%
Attività deteriorate nette/patrimonio	39,43%	39,70%	-0,27%	-0,69%
Fondo sval.sofferenze/sofferenze	68,50%	77,25%	-8,75%	-11,32%
F.do sval.attività deteriorate/att.deteriorate	41,28%	41,70%	-0,42%	-1,00%
Indici di redditività	2016	2015		
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	5,15%	2,20%	2,95%	134,24%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,33%	0,15%	0,18%	116,62%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	1,73%	1,96%	-0,23%	-11,71%
Int.attivi dividendi/proventi/att.frutt medie	2,18%	2,59%	-0,41%	-15,91%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,47%	0,67%	-0,20%	-29,71%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	3,49%	3,70%	-0,21%	-5,56%
Costi operativi/margine intermediaz.	71,87%	68,74%	3,13%	4,55%
Costi oper./margine intermed.normalizzato	71,78%	66,83%	4,95%	7,41%
Spese personale/costi operativi	53,27%	51,67%	1,59%	3,08%
Risultato lordo di gest./marg.intermediaz.	28,13%	31,26%	-3,13%	-10,01%
Coefficienti patrimoniali	2016	2015		
Coefficiente CET1	12,27%	11,99%	0,28%	2,34%
Coefficiente Fondi propri	13,83%	14,05%	-0,22%	-1,57%



Indici struttura e produttività	2016	2015		
Dipendenti medi	252	237	15	6,33%
Numero sportelli bancari	18	18	0	0%
Crediti verso clientela per dipendente	2.871	2.757	114	4,13%
Raccolta totale (diretta ed indiretta)/ dipendenti	16.565	13.593	2.972	21,87%
Margine d'intermediazione per dipendente	190	186	4	2,21%
Costo medio dipendente	73	66	7	10,16%
Costi operativi per dipendente	137	128	9	6,86%
Risultato lordo di gestione per dipendente	54	58	-4	-8,02%

FATTI DI RILIEVO VERIFICATESI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione della capogruppo, rinviando alla relazione degli amministratori a corredo del bilancio di Banca Popolare Etica.

ETICA SGR S.P.A.

Revisione dell'organigramma

Il Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2016, al fine di migliorare sia l'operatività aziendale sia il presidio della struttura e di realizzare una ripartizione delle relative responsabilità, ha approvato il progetto di revisione organizzativa, definendo un nuovo organigramma entrato in vigore il 1° gennaio 2017. Di seguito si elencano i principali cambiamenti introdotti:

- ▶ come già ipotizzato nel Piano Strategico 2014-2016, è stata istituita la figura di Vicedirettore Generale con funzione di Vicario e nominato in questa posizione Roberto Grossi, con il compito di coordinare le Aree Clienti Istituzionali, Partner Commerciali e Comunicazione e Marketing;
- ▶ la precedente Area Commerciale è stata riorganizzata in due aree distinte, Clienti Istituzionali e Partner Commerciali, la cui responsabilità è stata affidata rispettivamente a Federica Loconsolo e Marco Di Giacomo;
- ▶ è stata istituita l'Area Amministrazione del Personale affidata a Caterina Marazzita;
- ▶ le Aree Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio rispondono ora direttamente al Consiglio di Amministrazione;
- ▶ le precedenti Area Amministrativa e Responsabilità Sociale d'Impresa e Area Ricerca sono denominate rispettivamente Area Amministrazione, Controllo e Sostenibilità e Area Analisi e Ricerca.

Andamento della raccolta a inizio 2017

L'inizio del 2017 è stato caratterizzato da una raccolta netta positiva per il Sistema Valori Responsabili che, al 31 gennaio, ha registrato un dato pari a circa 70 milioni di euro, concentrati principalmente sul fondo Etica Rendita Bilanciata e sul fondo Etica Obbligazionario Misto.



Da segnalare che il numero di clienti è salito di circa 4.200 unità rispetto a fine 2016 superando quota 164.000.

Le prospettive sui mercati finanziari

Le previsioni sullo scenario economico globale mantengono le problematiche di medio-lungo termine nella proiezione dei dubbi sull'accelerazione della crescita mondiale, già riscontrate nel recente passato, connessi anche a fattori demografici, di produttività e al livello del debito. Sussistono diffusi segnali di incremento generalizzato dei tassi reali ed il trend re-flazionistico in atto appare in progressivo consolidamento. Lo scenario prospettico prefigura per il 2017 possibili fasi alterne determinate dal prevalere di fattori di traino o di debolezza.

La view sui mercati azionari assume una connotazione complessivamente positiva, tuttavia non è possibile escludere passaggi attraverso alcune fasi alterne e di volatilità. A meno di un inatteso indebolimento congiunturale, eventuali ri-tracciamenti dei mercati azionari potrebbero rappresentare opportunità di acquisto. Sul comparto obbligazionario nel suo complesso una view generalmente prudentiale è connessa ad un aumento tendenziale dei tassi che potrà continuare a caratterizzare il corso del 2017. La risalita dei tassi USA sulle emissioni governative appare ragionevolmente coerente con il re-rating delle valutazioni sui fondamentali, sostenute dalla dinamica attesa della crescita statunitense e dal miglioramento del mercato del lavoro. Tale situazione potrebbe determinare un effetto di trascinamento dei tassi reali anche nel Vecchio Continente. Avendo riguardo alle principali divise risulterà determinante la lettura del sentiero di risalita dei tassi reali negli Stati Uniti. La Federal Reserve assumerà un ruolo cruciale: se avallerà una politica monetaria più restrittiva di quanto scontato dai mercati, il Dollaro USA potrà rafforzarsi ulteriormente, tuttavia attualmente il risk premium è determinato per i quattro quinti dalle attese inflative. A livello allocativo permane una preferenza per gli attivi legati alla crescita globale e all'inflazione. Avendo riguardo ad una valutazione espressa in termini relativi sulle diverse principali asset class di investimento, in una logica di medio termine si ritiene che in previsione di una fase più benevola per il comparto equity, in virtù del possibile supporto offerto da un mix maggiormente efficace di politiche monetarie e fiscali, e di possibili miglioramenti degli utili societari, sia opportuno privilegiare la classe azionaria rispetto a quella obbligazionaria. Tale considerazione non affinisce ad una specifica fase del ciclo economico bensì discende da valutazioni in termini relativi tra le diverse classi di investimento in un contesto di incertezza con tassi tendenzialmente in crescita. Occorrerà monitorare con attenzione le implicazioni sulle aspettative di inflazione e sulle conseguenti politiche delle banche centrali, oltre che su eventuali possibili e conseguenti rotazioni settoriali.

Nell'ambito di una visione globale e relativa il focus rimane concentrato su titoli con crescita sottostimata ovvero su quelli che hanno recentemente espresso performance non in linea con i relativi mercati e settori di riferimento.

Prospettive aziendali

I primi mesi del corrente anno confermano il trend di crescita molto positivo che ha caratterizzato la raccolta durante tutto il 2016.

Nel corso del 2017 continuerà inoltre l'assestamento e il consolidamento della struttura operativa, rafforzata negli ultimi anni e contestualmente si lavorerà per definire il nuovo piano strategico del Gruppo Banca Popolare Etica, che delineerà le linee guida di sviluppo della Sgr per il triennio 2018-2020.



BILANCIO CONSOLIDATO

SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2016	31.12.2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.218	2.192
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.976	6.036
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	578.545	478.559
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	110.088	-
60.	Crediti verso banche	107.571	76.544
70.	Crediti verso clientela	723.523	653.475
80.	Derivati di copertura	95	498
120.	Attività materiali	19.319	18.514
130.	Attività immateriali di cui: avviamento	899 168	814 168
140.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate b1) di cui alla L. 214/2011	7.130 1.773 5.357 4.493	7.727 2.461 5.266 4.730
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	60
160.	Altre attività	17.824	14.945
Totale dell'attivo		1.573.188	1.259.363



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2016	31.12.2015
10.	Debiti verso banche	229.347	70.006
20.	Debiti verso clientela	1.049.808	877.240
30.	Titoli in circolazione	175.559	192.494
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.200	-
80.	Passività fiscali b) differite	2.578 2.578	4.328 4.328
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	16
100.	Altre passività	19.836	25.500
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.040	1.052
120.	Fondi per rischi e oneri b) altri fondi	1.650 1.650	1.034 1.034
140.	Riserve da valutazione	4.653	8.596
170.	Riserve	16.094	15.309
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.591	2.310
190.	Capitale	59.380	54.354
200.	Azioni proprie (-)	(128)	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.953	5.267
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.627	1.857
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.573.188	1.259.363



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
VOCI		31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	29.804	30.872
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.146)	(7.520)
30.	Margine d'interesse	23.658	23.352
40.	Commissioni attive	41.863	33.047
50.	Commissioni passive	(19.260)	(13.061)
60.	Commissioni nette	22.603	19.986
70.	Dividendi e proventi simili	117	48
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	223	(1.043)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(113)	(318)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.478	2.110
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.545	2.172
	d) passività finanziarie	(67)	(62)
120.	Margine di intermediazione	47.966	44.135
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.432)	(8.418)
	a) crediti	(3.541)	(8.216)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(59)	(51)
	d) altre operazioni finanziarie	168	(151)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	44.534	35.717
180.	Spese amministrative:	(36.908)	(32.172)
	a) spese per il personale	(18.364)	(15.678)
	b) altre spese amministrative	(18.544)	(16.494)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(634)	323
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(947)	(945)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(330)	(313)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	3.710	3.089
230.	Costi operativi	(35.109)	(30.018)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(15)	(1)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.410	5.698
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.342)	(1.949)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.068	3.749
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	14	(47)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.082	3.702
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.455)	(1.845)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	4.627	1.857

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

VOCI		31.12.2016	31.12.2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.082	3.702
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(6)	30
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.926)	(1.727)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.932)	(1.697)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.150	2.005
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.466)	(1.818)
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	684	187

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 320 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione al netto del relativo effetto fiscale.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 31.12.2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	54.354		54.354				6.557	(1.531)					59.380	2.184	
a) azioni ordinarie	54.354		54.354				6.557	(1.531)					59.380	2.184	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	2.310		2.310				409	(128)					2.591	189	
Riserve:	15.308		15.308	1.857		(1.072)							16.094	1.115	
a) di utili	15.042		15.042	1.857		(1.072)							15.828	1.115	
b) altre	266		266										266		
Riserve da valutazione	8.597		8.597									(3.944)	4.653	10	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie								(128)					(128)		
Utile (Perdita) di esercizio	1.857		1.857	(1.857)									6.082	1.455	
Patrimonio netto del Gruppo	82.426		82.426			(1.072)	6.966	(1.787)					87.216		
Patrimonio netto di terzi	5.267		5.267		(1.421)	(115)	(225)	(19)				1.466		4.953	

Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 1.421 mila si riferisce alla quota di terzi dei dividendi pagati dalla società controllata Etica Sgr SpA, così come approvato dall'Assemblea dei soci.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO – ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto del Gruppo al 31.12.2015	Patrimonio Netto di terzi al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	49.769		49.769				5.952	(1.367)					54.354	2.409
a) azioni ordinarie	49.769		49.769				5.952	(1.367)					54.354	2.409
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.865		1.865				567	(122)					2.310	208
Riserve:	11.628		11.628	3.689		(8)							15.309	806
a) di utili	11.362		11.362	3.689		(8)							15.043	806
b) altre	266		266										266	
Riserve da valutazione	10.267		10.267									(1.671)	8.596	(1)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.819		3.819	(3.689)	(130)								1.857	1.845
Patrimonio netto del Gruppo	77.348		77.348		(130)	(8)	6.518	(1.489)					82.426	
Patrimonio netto di terzi	4.039		4.039		(590)							1.818		5.267

Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 130.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci.



RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO		
	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	11.881	13.280
Risultato d'esercizio (+/-)	6.082	3.702
Plus/minusvalenze su attività di copertura	113	318
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	3.734	8.743
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.277	1.246
Accantonamenti netti a fondi e oneri e altri costi/ricavi	678	(257)
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	816	761
Altri aggiustamenti	(819)	(1.233)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(212.852)	(71.746)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59	1.265
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(111.291)	(9.949)
Crediti verso banche: a vista	(30.571)	3.695
Crediti verso clientela	(75.523)	(60.057)
Altre attività	4.474	(6.700)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	310.660	56.516
Debiti verso banche: a vista	160.676	(40.846)
Debiti verso clientela	172.003	113.483
Titoli in circolazione	(16.935)	(26.208)
Passività finanziarie valutate al fair value	1.200	-
Altre passività	(6.285)	10.088
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	109.689	(1.950)
B - ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA da	147	86
Incasso di dividendi	117	48
Vendite di partecipazioni	0	1
Vendite di attività materiali	30	37
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA da	(113.695)	(2.153)
Acquisto di partecipazioni	(1.395)	0
Acquisto di attività fin. detenute fino a scadenza	(110.088)	0
Acquisto di attività materiali	(1.796)	(1.913)
Acquisto di attività immateriali	(416)	(241)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(113.548)	(2.067)
C - ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	5.026	4.585
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	281	445
Distribuzione dividendi	(1.421)	(720)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	3.886	4.309
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	26	292



RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.192	1.900
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	26	292
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.218	2.192

BILANCIO

NOTA INTEGRATIVA

▶ PARTE A - Politiche contabili	29
▶ PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	61
▶ PARTE C - Informazioni sul conto economico consolidato	97
▶ PARTE D - Redditività consolidata complessiva	115
▶ PARTE E - Informazioni sui rischi	117
e sulle relative politiche di copertura	
▶ PARTE F - Informazioni sul patrimonio consolidato	159
▶ PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti	167
imprese o rami d'azienda	
▶ PARTE H - Operazioni con parti correlate	169
▶ PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri	173
strumenti patrimoniali	
▶ PARTE L - Informativa di settore	175
Allegato - Elenco dei principi contabili adottati	177

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, anche dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato del 2016 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo. Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio consolidato, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, si ritiene utile precisare che lo stesso sarà redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio consolidato inoltre fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- ▶ competenza economica;
- ▶ continuità aziendale;
- ▶ comprensibilità dell'informazione;
- ▶ divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- ▶ significatività dell'informazione (rilevanza);

- ▶ attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- ▶ comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. Sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n.38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come unità di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2015; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente saranno adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo saranno specificamente indicati nella Nota integrativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio consolidato, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio consolidato precedente.

Riportiamo in allegato alla nota integrativa l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2016, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31 dicembre 2016 del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, che comprende la capogruppo e la società Etica Sgr S.p.A. Ricordiamo che la liquidazione della società controllata La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione si è chiusa nell'aprile del 2016 con l'approvazione del piano di riparto e la cancellazione della società dal Registro delle Imprese.

Si riportano di seguito le informazioni sulle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento.


PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA (consolidate integralmente)

Denominazione	Sede	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Cap. sociale (migl. euro)	Quota partec. %	Disponibilità voti %
Etica Sgr S.p.A.	Milano	1	4.500	51,47%	51,47%

⁽¹⁾ Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale prevede che gli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale, le garanzie, gli impegni e gli altri conti d'ordine nonché i proventi e gli oneri di conto economico delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei saldi patrimoniali e economici infragruppo.

La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza di terzi sono contabilizzati in un'apposita voce dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità, il valore contabile delle partecipazioni è eliso con la corrispondente frazione del patrimonio netto. Le differenze emerse da tale elisione sono assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3 per l'avviamento; se positive sono iscritte in apposita voce delle immobilizzazioni immateriali, se negative sono contabilizzate a conto economico.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo mentre le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto prendendo in considerazione sia i diritti di voto esistenti sia i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio, o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, il Gruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse imprese al fine di ottenere i relativi benefici.

Il bilancio preso a base del procedimento di consolidamento integrale sarà quello riferito al 31 dicembre 2016, come approvato dal competente organo delle società consolidate.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando i principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2017, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2017 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Etica è sottoposto alla revisione contabile della società Kpmg S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011 – 2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- ▶ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ▶ la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ▶ l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ▶ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- ▶ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ▶ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2016. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle va-



riazioni dei prezzi degli stessi. Tuttavia, il Gruppo, alla data del bilancio, non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, il Gruppo ha provveduto allo scorporo delle opzioni "floor" dai mutui qualora "in the money" al momento della erogazione del credito sottostante.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date). All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione", o tra le "Attività finanziarie valutate al fair value", o tra le "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o tra i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- ▶ i titoli di debito quotati e non quotati;
- ▶ le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- ▶ i titoli di capitale quotati e non quotati non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.



Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Il documento IAS 39 disciplina le regole di contabilizzazione e valutazione delle attività finanziarie e in particolare i paragrafi dal 58 al 70 regolano la procedura di impairment test: ai sensi del paragrafo 58 occorre effettuare tale test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, alla data di chiusura di ciascun esercizio (per il Gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale).

In particolare, per i *titoli di debito quotati e non quotati e le quote di O.I.C.R.* che il Gruppo detiene in portafoglio e che sono costituiti, rispettivamente, da titoli di Stato e quote di fondi, il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il *fair value* corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Ricordiamo che lo IAS 39 dispone che un utile (o una perdita) di valore su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, con l'uscita dal portafoglio di proprietà. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo, rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico. Se però esistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione duratura di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. impairment, paragrafo 67). Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico".

Per questa tipologia di attività finanziarie, nella verifica della presenza di una riduzione duratura di valore prevale l'aspetto qualitativo dell'analisi e pertanto si verifica se l'emittente:

- 1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- 2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
- 3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- 4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificate che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti; e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata il Gruppo applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto.

Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- 1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
- 2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- 3) il sussistere di crediti erogati dal Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "inadempienze probabili" e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi. Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

I titoli di capitale quotati e non quotati che il Gruppo detiene in portafoglio sono costituiti da titoli azionari, non di controllo né di collegamento, detenuti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera il Gruppo.

Anche per questa tipologia di attività finanziaria il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il fair value corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dal Gruppo prevedono che debba essere effettuato impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

- 1) una riduzione cumulata del fair value inferiore o uguale al 20% del costo originario fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment;
- 2) una riduzione cumulata del fair value superiore al 20% del costo originario è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.
- 3) una riduzione del fair value che perdura per oltre 24 mesi è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) o 3), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Nel caso invece non si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) e 3) si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- 1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
- 2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- 3) la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie della partecipata, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi;



- 4) la revisione al ribasso del rating;
- 5) un iter di ristrutturazione del debito della partecipata già in corso;
- 6) il sussistere di crediti erogati dal Gruppo alla partecipata che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo “sofferenze” o “inadempienze probabili” e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorchè parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio/semestrale).

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi.

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- ▶ a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- ▶ a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce “ Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che il Gruppo ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 – CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari oltre ai crediti relativi alle commissioni di gestione dei fondi, le operazioni di pronti contro termine, nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.



Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato.

L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- d) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- e) situazione congiunturale di singoli comparti merceologici;
- f) di apertura di procedure concorsuali;
- g) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- ▶ sofferenze;
- ▶ inadempienze probabili
- ▶ esposizioni scadute.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Il Gruppo, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi "in bonis" tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano un'accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori; a questi crediti è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

I titoli di debito non quotati valutati al costo ammortizzato che il Gruppo detiene in portafoglio e classificati nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" sono costituiti da prestiti obbligazionari sottoscritti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera il Gruppo.

Per questa tipologia di titoli, valutati anch'essi secondo lo IAS 39, il relativo impairment test è finalizzato a stabilire se il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario, sia inferiore al valore contabile dell'attività, nel qual caso si deve registrare una perdita a conto economico.

Nell'analisi prevale l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

- 1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- 2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;



- 3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- 4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti; e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata il Gruppo applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- 1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
- 2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- 3) il sussistere di crediti erogati dal Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo “sofferenze” o “inadempienze probabili” e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli im-

porti oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nelle operazioni di copertura figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 ed utilizzata dal Gruppo è la copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- ▶ test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- ▶ test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.



Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, *in caso di cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessano quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali il Gruppo

detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale con il metodo del patrimonio netto.

Il valore di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene aumentato proporzionalmente degli utili oppure ridotto sia dei dividendi riscossi sia - proporzionalmente - delle perdite di periodo.

In base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, il Gruppo, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per il Gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), deve effettuare impairment test delle partecipazioni in imprese collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 240 del bilancio consolidato ("Utili (Perdite) delle partecipazioni").

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Fair value

Il fair value less cost to sell delle partecipazioni di collegamento è così determinato:

- a) prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;
- b) in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

Valore d'uso

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di collegamento applicando l'eventuale sconto di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-redдитuale o il metodo reddituale).



Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile o delle perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da impairment sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

8 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici del Gruppo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- ▶ i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare “terra-cielo” è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata.
- ▶ le opere d’arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un’attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall’uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all’uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- ▶ identificabilità;
- ▶ l’azienda ne detiene il controllo;
- ▶ è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all’attività affluiranno all’azienda;
- ▶ il costo dell’attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell’esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, i marchi e l’avviamento.



Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (business combination), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica di adeguatezza del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Le presenti voci accolgono tutte le attività/passività non correnti e i gruppi di attività/passività in via di dismissione unicamente quando la loro vendita o dismissione è ritenuta molto probabile.

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione; i relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico consolidato in voce separata.

11 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.



Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Trattamento di fine rapporto del personale”.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 – DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*”. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi in questa voce anche i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e quelli derivanti dalle commissioni di retrocessione agli enti collocatori dei fondi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimbor-

sati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 § 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- ▶ la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- ▶ si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.



Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Nel caso delle emissioni obbligazionarie, in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al fair value, la banca provvede alla rilevazione del "day one profit".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la fair value option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- ▶ le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- ▶ le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- ▶ le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.



18 – ALTRE INFORMAZIONI

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Gli oneri corrisposti nel 2016 al Fondo di Risoluzione (SRF) per la contribuzione ordinaria e straordinaria prevista dall'art. 2 del D.L. n.183/2015 sono stati allocati tra le "altre spese amministrative" unitamente alla contribuzione obbligatoria annuale dovuta ex. Art.96.1 TUB nella misura flat pari al 1/9 del target level (0,8% dei depositi protetti) al fondo di garanzia dei depositi (DGS).

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:



- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l’attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1):** la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.
- **Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2):** questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- **Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3):** questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica del Gruppo.

In sintesi:

- Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 – per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un’attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Business combination

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (Business combination).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite sono allocati ai maggiori/minori valori di fair value riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce avviamento. Quest'ultimo viene poi sottoposto *impairment test* con periodicità almeno annuale (per il Gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) od ogni volta vi sia evidenza di perdita di valore.

Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units, ossia il più piccolo gruppo di attività in grado di generare, a seguito del suo utilizzo continuativo, autonomi flussi di entrate indipendenti dai flussi finanziari generati dagli altri assets), si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce del bilancio consolidato "Rettifiche/riprese di valore nette sulla attività immateriali".

I principi contabili internazionali stabiliscono inoltre che la verifica dell'*impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabiliscono altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purchè sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale.

Valore d'uso

Il valore d'uso dell'avviamento derivante da acquisizione di partecipazioni o rami d'azienda è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda cui si riferisce la CGU attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'*equity value*, ossia il valore del patrimonio netto.



Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende (metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La sezione non è stata compilata poichè nell'esercizio 2016 e in quelli precedenti il Gruppo non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Anche per i processi di valutazione del *fair value* si rinvia allo specifico punto "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.



A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2016 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2015. Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.976	-	-	6.036	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	566.255	10.393	1.897	468.299	8.439	1.821
4. Derivati di copertura	-	95	-	-	498	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	566.255	16.464	1.897	468.299	14.973	1.821
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	1.200	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.200	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	1.821	-	-	-
2. Aumenti	-	-	406	-	-	-
2.1 Acquisti	-		91			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	-	-	15	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	300	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	330	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	265	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	6	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	59	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	1.897	-	-	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole oltre a quote di Fondi O.I.C.R.

Gli acquisti dell'esercizio si riferiscono per 45 mila euro alla società CoopMed per 46 mila euro al Fondo Fefisol.

Le vendite dell'esercizio si riferiscono per 200 mila euro alla società Pharmacoop Adriatica e per 65 mila euro alla società MAG6.

Le perdite da valutazione (impairment) di attività finanziarie detenute in portafoglio alla fine dell'esercizio sono pari a 59 mila euro.

I trasferimenti al livello 3 da altri livelli, di cui alla sottovoce 2.3, sono riferiti a Confidi Coop Marche.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3) e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 Attività e passività non valuate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	110.088	109.124	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	107.571	-	5.886	101.685	76.544	-	18.394	58.150
3. Crediti verso clientela	723.523	-	1.339	737.872	653.474	-	1.504	667.003
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	436	-	436	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	60	-	-	60
Totale	941.618	109.124	7.661	839.557	730.078	-	19.898	725.213
1. Debiti verso banche	229.347	-	-	229.347	70.006	-	-	70.006
2. Debiti verso clientela	1.049.808	-	-	1.049.808	877.240	-	-	877.240
3. Titoli in circolazione	175.559	-	147.624	27.935	192.494	-	164.754	27.740
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	16	-	-	16
Totale	1.454.714	-	147.624	1.307.090	1.139.756	-	164.754	975.002

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) Cassa	2.218	2.192
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.218	2.192

Il Gruppo non detiene “depositi liberi presso banche centrali”. L'ammontare della Riserva Obbligatoria è allocato alla voce 60 dell'attivo “Crediti verso banche”.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						



B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		5.976			6.036	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri		5.976			6.036	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		5.976			6.036	
Totale (A+B)		5.976			6.036	

Alla voce 1.3 “Derivati finanziari: altri” è esposto il *fair value* positivo delle opzioni floor, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 ag.33.

I contratti “ospite” (mutui) sono classificati alla voce 70 dell’attivo “Crediti verso clientela”.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche - <i>fair value</i>		
b) Clientela - <i>fair value</i>	5.976	6.036
Totale B	5.976	6.036
Totale (A+B)	5.976	6.036

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d’Italia.



SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Il Gruppo non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	566.255			468.299		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	566.255			468.299		
2. Titoli di capitale			1.643		300	1.614
2.1 Valutati al <i>fair value</i>			300		300	
2.2 Valutati al costo			1.343			1.614
3. Quote di O.I.C.R.		10.393	254		8.139	207
4. Finanziamenti						
Totale	566.255	10.393	1.897	468.299	8.439	1.821

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a circa 579 milioni di euro, accoglie:

- ▶ la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato quasi esclusivamente da Titoli di Stato italiani;
- ▶ le partecipazioni (2.1 “Titoli di capitale valutati al *fair value*” e 2.2 “Titoli di capitale valutati al costo”) le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS28; a tale voce è stato ricondotto lo strumento finanziario partecipativo “Confidi Marche” per l’importo di 300 mila euro.
- ▶ quote di OICR dei fondi Etica azionario e obbligazionario a breve termine per 5.337 mila euro, del fondo Euregio minibond per 5.053 mila euro e dei fondi chiusi della SICAV “Fefisol” per 254 mila euro e della SICAF “Oltre II” per 3 mila euro.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value* (ad eccezione di Confidi Marche), poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IA39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e per il Gruppo rappresentano un investimento durevole nel tempo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Titoli di debito	566.255	468.299
a) Governi e Banche Centrali	566.255	468.299
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	1.643	1.914
a) Banche	406	397
b) Altri emittenti:	1.237	1.517
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	926	1.025
- imprese non finanziarie	311	492
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	10.647	8.346
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	578.545	478.559

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. I titoli di stato di cui al punto 1. sono quasi esclusivamente titoli emessi dallo Stato Italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	110.088	109.124	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	110.088	109.124	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	110.088	109.124	-	-	-	-	-	-

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito governativi italiani acquistati nel corso del 2016.



La scelta di inserire questi titoli nel portafoglio “HTM - held to maturity” è motivata dalle caratteristiche degli strumenti finanziari che sono coerenti con un obiettivo di investimento di lungo periodo:

- vita residua al momento dell’acquisto non superiore a 15 anni;
- un tasso di rendimento commisurato ai tassi attuali e non negativo.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Titoli di debito	110.088	
a) Governi e Banche Centrali	110.088	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	110.088	
Totale fair value	109.124	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	107.571	-	-	107.571	76.544	-	13.588	62.956
1. Finanziamenti	107.571	-	-	107.571	62.956	-	-	62.956



1.1 Conti correnti e depositi liberi	63.635	X	X	X	27.034	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	43.925	X	X	X	35.914	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	11	X	X	X	8	X	X	X
3.1 Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
3.3 Altri	11	X	X	X	8	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	13.588	-	13.588	-
4.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
4.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	13.588	X	X	X
Totale	107.571	-		107.571	76.544	-	13.588	62.956

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci “Conti correnti e depositi liberi” nonché alla voce “Depositi vincolati”, il relativo fair value viene considerato pari al valore del bilancio.

Il valore della voce 4.2 “Altri titoli di debito” risulta a zero perchè i titoli sono giunti a scadenza.

La voce B.2 “Depositi vincolati” include, oltre ai MID per 36,7 milioni di euro, la Riserva obbligatoria per 7,2 milioni di euro.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti ineramente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.



7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016						Totale 31.12.2015					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Non deteriorate	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3	Non deteriorate	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	685.845	-	36.339	-	-	737.872	617.501	-	34.469			667.003
1. Conti correnti	63.627	-	5.070	X	X	X	63.478	-	6.303	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	448.705	-	27.617	X	X	X	403.057	-	24.454	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.126	-	505	X	X	X	11.198	-	538	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	159.387	-	3.147	X	X	X	139.768	-	3.174	X	X	X
Titoli di debito	1.039	-	300	-	1.339	-	1.504	-	-	-	1.504	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.039	-	300	X	X	X	1.504	-	-	X	X	X
Totale	686.884	-	36.639	-	1.339	737.872	619.006	-	34.469	-	1.504	667.003

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

I crediti verso clientela includono l'importo di 6.940 mila euro, relativo agli interessi maturati al 31/12/2016 che diverranno esigibili, ai sensi della nuova normativa sull'anatocismo, solo a decorrere dall'01/03/2017.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Al punto 9 sono compresi i seguenti titoli: Filca Coop, Coopest e CoopMed.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	1.039	-	300	1.504	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	1.039	-	300	1.504	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	300	500	-	-
- imprese finanziarie	1.004	-	-	1.004	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	35	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	685.845	-	36.339	617.502	-	34.469
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	7.383	-	-	3.726	-	-
c) Altri soggetti	678.462	-	36.339	613.776	-	34.469
- imprese non finanziarie	365.030	-	26.871	339.408	-	23.408
- imprese finanziarie	10.953	-	572	6.194	-	744
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	302.479	-	8.896	268.174	-	10.317
Totale	686.884	-	36.639	619.006	-	34.469

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene crediti verso clienti oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.



SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2016			VN 31.12.2016	FV 31.12.2015			VN 31.12.2015
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari		95		4.192		498		17.750
1) <i>Fair value</i>		95		4.192		498		17.750
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		95		4.192		498		17.750

I contratti derivati finanziari esposti alla voce 1) "fair value" sono relativi a contratti di Interest rate swap per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 4,2 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca-TN.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

Legenda
VN = valore
nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					X		X	X	2.
Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale Attività									
1. Passività finanziarie	95			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	95								
Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono partecipazioni di cui alla voce 100 dello Stato Patrimoniale e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari – terreni e fabbricati – disciplinati dallo IAS 40).

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Attività di proprietà	18.883	18.514
a) terreni	2.228	2.485
b) fabbricati	15.261	14.664
c) mobili	562	625
d) impianti elettronici	430	323
e) altre	402	417
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	18.883	18.514

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della nota integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Milano, sede di Etica Sgr, pari a 686 mila euro.



12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	436	-	436	-	-	-	-	-
a) terreni	257		257		-		-	
b) fabbricati	179		179		-		-	
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-				-			
b) fabbricati	-				-			
Totale	436	-	436	-	-	-	-	-

La presente voce accoglie il negozio, acquistato insieme al resto dell'immobile in cui ha sede la società Etica Sgr SpA; nel 2016 tale porzione dell'immobile è stata riclassificata dalle attività materiale ad uso funzionale alle attività detenute a scopo di investimento, considerando che lo stesso è attualmente concesso in locazione a terzi.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali lorde	2.486	18.077	1.999	1.725	1.451	25.738
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.414	1.374	1.401	1.035	7.224
A.2 Esistenze iniziali nette	2.486	14.663	625	324	416	18.514
B. Aumenti	-	1.315	83	242	155	1.795
B.1 Acquisti	-	635	83	242	126	1.086
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	680	-	-	-	680
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	29	29



A. Diminuzioni	257	718	154	135	163	1.427
C.1 Vendite	-	3	-	-	26	29
C.2 Ammortamenti	-	530	154	134	123	941
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	257	185	-	-	-	442
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	257	185	-	-	-	442
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	1	14	15
B. Rimanenze finali nette	2.229	15.260	554	431	408	18.883
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.943	1.517	1.470	1.114	8.044
D.2 Rimanenze finali lorde	2.229	19.203	2.071	1.901	1.522	26.926
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle principali variazioni si precisa quanto segue:

- ▶ La sottovoce B.1 Acquisti “Fabbricati” si riferisce all’acquisto dei locali di Corso del Popolo a Padova dove verrà trasferita la filiale cittadina e di due garage sempre in Corso del Popolo.
- ▶ La sottovoce B.2 “Spese per migliorie capitalizzate” si riferisce a costi per lavori effettuati prevalentemente sugli immobili di Padova (per l’allestimento della nuova filiale), Bologna e Roma.
- ▶ Alle voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento.
- ▶ La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.
- ▶ I terreni relativi agli immobili “Cielo Terra” sono stati scorporati dal valore dell’investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l’ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 29,9%.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d’arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d’ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche	20%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.



Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6 - 7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 - 4
Impianti di sollevamento	13 - 14
Macchine elettroniche	5
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	6 - 7

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31.12.2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	257	185
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	257	185
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	6
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	6
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	257	179
E. Valutazione al fair value	257	179

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 – ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	168	X	168
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	168	X	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	168
A.2 Altre attività immateriali	731	-	646	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	731	-	646	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	731	-	646	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	731	168	646	168

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Le “Altre attività immateriali” di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d’uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

L’avviamento è relativo all’acquisizione di quote di partecipazione in Etica Sgr S.p.A. ed è stato rilevato secondo quanto previsto dall’IFRS 3.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2016
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	168	-	-	1.832	-	2.000
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.185	-	1.185
A.2 Esistenze iniziali nette	168	-	-	647	-	815
B. Aumenti	-	-	-	414	-	414
B.1 Acquisti	-	-	-	414	-	414
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-



C. Diminuzioni	-	-	-	330	-	330
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	330	-	330
- Ammortamenti	X	-	-	330	-	330
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	168	-	-	731	-	899
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.482	-	1.482
E. Rimanenze finali lorde	168	-	-	2.213	-	2.381
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata
definita
INDEF: a durata
indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che il Gruppo non ha:

- ▶ costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- ▶ assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- ▶ acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- ▶ acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- ▶ attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 140 dell'attivo e 80 del passivo.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:



Descrizione	Ires	Irap	Totale 31.12.2016
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	4.696	424	5.120
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	4.084	409	4.493
Rettifiche crediti verso clientela	4.084	409	4.493
b) Altre	612	15	627
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	126	0	126
Fondi per rischi ed oneri	432	0	432
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	52	9	61
Altre voci	2	6	8
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	201	36	237
Riserve da valutazione:	201	36	237
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	179	36	215
Alte: Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	22		22
Totale sottovoce 140 b) attività fiscali anticipate	4.897	460	5.357

Alla voce “Rettifiche crediti verso clientela” si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti delle rettifiche contabilizzate fino al 2014 e successivamente in dieci anni per il 25% delle rettifiche del 2015. Dal 2016 le rettifiche su crediti sono interamente deducibili nell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Ires	Irap	Totale 31.12.2016
2) Passività per imposte differite in contropartita del Patrimonio netto	2.145	433	2.578
Riserve da valutazione:			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.145	433	2.578
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	2.145	433	2.578

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Importo iniziale	5.227	4.508
Aumenti	182	884
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	182	884
a) relative a precedenti esercizi	-	132
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	182	752
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-



Diminuzioni	289	165
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	289	165
a) rigiri	289	165
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
Importo finale	5.120	5.227

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

Lo sbilancio negativo delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 107 mila euro.

Non vi sono imposte differite contabilizzate a conto economico.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	4.730	3.970
2. Aumenti	-	816
3. Diminuzioni	237	56
3.1 Rigiri	237	56
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.493	4.730

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	39	42
2. Aumenti	237	39
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	237	39
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	237	39
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	39	42
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	39	42
a) rigiri	39	42
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	237	39

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	4.328	5.165
2. Aumenti	2.577	4.350
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.572	4.328
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.572	4.328
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5	22
3. Diminuzioni	4.327	5.187
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.327	5.187
a) rigiri	4.327	5.147
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	40
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.578	4.328

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.



Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

14.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	Ires	Irap	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(2.402)	(817)		(3.219)
Acconti versati (+)	3.559	1.209		4.768
Ritenute d'acconto subite (+)	46	0		46
Saldo a credito	1.203	392		1.595
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	178			178
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	178			178
Saldo a credito della voce 140 a) dell'attivo	1.381	392		1.773

La voce "Crediti d'imposta non compensabili" si riferisce al credito di imposta per il periodo 2007-2008, come da istanza di rimborso presentata il 26 febbraio 2013, relativo alla deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, in base all'art. 2 comma 1 quater del D.Lgs. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.Lgs. 16/2012.

SEZIONE 15 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Singole attività	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	60
Totale A	-	60
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-	60
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.3 Altre passività	-	16
Totale C	-	16
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-	16

Le voci accoglievano, fino al 31 dicembre 2015, le attività e le passività afferenti il bilancio della società La Costigliola S.r.l. Società Agricola, la cui liquidazione si è chiusa nel mese di aprile del 2016.

**SEZIONE 16 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160****16.1 Altre attività: composizione**

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	2.708	2.796
Crediti per contributi da ricevere	508	445
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	285	158
Fatture da emettere e da incassare	41	56
Partite in corso di lavorazione	100	299
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	339	597
Migliorie su beni di terzi	1.885	2.075
Mutui stipulati da erogare	70	228
Altre	11.888	8.291
Totale	17.824	14.945

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

La voce “Altre” include i crediti verso la clientela per la gestione dei fondi OICR di Etica Sgr per euro 9.061 mila.



PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	160.000	70.005
2. Debiti verso banche	69.347	1
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.370	1
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	64.977	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	64.977	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	229.347	70.006
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	-	-
<i>Fair value</i> - livello 3	229.347	70.006
Totale <i>fair value</i>	229.347	70.006

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali, passati da 70 milioni di euro a 160 milioni di euro, sono riconducibili all'operazione T-LTRO II (operazione di rifinanziamento con BCE) stipulata a settembre 2016 e scadente il 30 settembre 2020 a fronte della decisione della Banca Centrale Europea di condurre per un periodo di 4 anni una serie di operazioni dedicate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

La voce 2.3.2 "Altri Finanziamenti" si riferisce ad operazioni garantite da attivi eligibili contratte con Iccrea Banca in ragione di condizioni economiche più vantaggiose.

Alla data di bilancio non figurano debiti in valuta estera.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	837.380	679.895
2. Depositi vincolati	211.070	195.865
3. Finanziamenti	676	685
3.1 Pronti contro termine passivi	676	685
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	682	795
Totale	1.049.808	877.240
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	1.049.808	877.240
<i>Fair value</i>	1.049.808	877.240

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2,3 milioni di euro.

Tra gli altri debiti sono presenti Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 357 mila euro che sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo il Gruppo posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela.



2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	147.624		147.624		164.754		164.754	
1.1 strutturate								
1.2 altre	147.624		147.624		164.754		164.754	
2. Altri titoli	27.935			27.935	27.740			27.740
2.1 strutturati								
2.2 altri	27.935			27.935	27.740			27.740
Totale	175.559		147.624	27.935	192.494		164.754	27.740

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.098 mila euro.

La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito. È stato mantenuto il livello 3 di fair value in quanto si tratta di strumenti non rilevabili secondo criteri di mercato. Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati unicamente i prestiti subordinati emessi dalla capogruppo Banca Popolare Etica per un totale valore di bilancio di 22.290 mila euro e un valore nominale di 22.163 mila euro. Per il dettaglio degli importi si fa riferimento al bilancio della capogruppo.

Il valore di bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.

Si evidenzia che hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri - A. Informazioni di natura qualitativa".

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	3.945	16.914
a) rischio di tasso di interesse	3.945	16.914
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	3.945	16.914

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell’hedge accounting di cui al principio IAS39, i prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per un valore nominale di 3,86 milioni di euro, coperti da contratti di interest rate swap.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dallo IAS 39. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016					Totale 31.12.2015				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.200	-	1.200	-		-	-	-	-	
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	1.200	-	1.200	-	X	-	-	-	-	X
Totale	1.200	-	1.200	-		-	-	-	-	

Legenda FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale

Nella sottovoce 3. “Titoli di debito” figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione che includono una componente derivatizia relativa al tasso di interesse minimo.



5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Debiti verso banche: debiti subordinati	1.200	

Le passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati si riferiscono al seguente titolo:

- prestito IT/0005225294 interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F “Informazioni sul patrimonio” - Sezione 2 “I fondi propri e i coefficienti di vigilanza” - in calce alla sottosezione 2.1 “Fondi propri - A. Informazioni di natura qualitativa”.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Alla data di riferimento il Gruppo non ha in essere derivati di copertura con fair value negativo.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
- Debiti verso enti previdenziali	1.267	955
- Somme a disposizione della clientela	654	385
- Monte prepagate Cartasì	48	48
- Debiti verso fornitori	2.719	2.100
- Altri debiti verso il personale	1.651	1.099
- Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti vs aspiranti soci	267	270
- Partite viaggianti tra filiali	739	167
- Debiti vs Erario per imposte indirette	23	24
- Debiti vs Erario per attività di riscossione e/o come sostituto di imposta	1.229	1.148
- Acconti su attività progetti	32	154
- Debiti verso F.do Gar. Depositanti e F.do Risoluzione Crisi Banche	333	1
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	208	296
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	110	110
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	378	546
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	316	2.241
- Contributi incassati in attesa imputazione		1.340
- Altre partite cash pooling	92	8.496
- Altre partite passive	9.770	6.120
Totale	19.836	25.500

L'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento crediti di firma" è riferito all'accantonamento per rettifiche di valore analitiche e collettive su crediti di firma deteriorati e in bonis.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

La voce "Altre partite passive" include per 2.580 mila euro i debiti per il Fondo Microcredito (2.058 mila euro nel 2015) e per 5.527 mila euro debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento OICR.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Esistenze iniziali	1.052	1.131
B. Aumenti	48	[14]
B.1 Accantonamento dell'esercizio	48	[14]
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	60	65
C.1 Liquidazioni effettuate	52	65
C.2 Altre variazioni	8	
D. Rimanenze finali	1.040	1.052
Totale	1.040	1.052



Alla data di bilancio, il Gruppo ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principi contabili IAS 19, pertanto la Voce D. “Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 21 mila euro;
- 2) perdita attuariale (Actuarial Losses – AG), pari a 27 mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:

- ▶ per -5 mila euro da esperienza;
- ▶ per 32 mila euro da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella “9.1 Spese per il personale: composizione”, sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente”; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella “Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti” (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- ▶ tasso annuo di attualizzazione: 1,31%
- ▶ tasso atteso di incrementi retributivi: 0%
- ▶ tasso atteso di inflazione: 1,50%
- ▶ tasso annuo incremento TFR: 2,625%
- ▶ turn-over: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- ▶ in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 986 mila euro;
- ▶ in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.042 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected unit credit”, come previsto dallo IAS 19.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 945 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Fondo iniziale	978	1.022
Variazioni in aumento	19	22
Variazioni in diminuzione	52	66
Fondo finale	945	978

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali il Gruppo ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.650	1.034
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.650	1.034
Totale	1.650	1.034

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31.12.2016	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		1.034
B. Aumenti		634
B.1 Accantonamento dell'esercizio		634
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		18
C.1 Utilizzo nell'esercizio		18
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		1.650

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie:

- ▶ l'adeguamento del rischio per estinzione anticipata dei mutui con opzione floor per 555 mila euro;
- ▶ la quota della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 41 mila euro;
- ▶ altri accantonamenti minori per 38 mila euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso del 2016 per la previdenza complementare dei banchieri ambulanti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

2.3 Altri:

- ▶ l'adeguamento del rischio per estinzione anticipata dei mutui con opzione floor per 1.366 mila euro;



- ▶ controversie legali per 51 mila euro;
- ▶ previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 130 mila euro;
- ▶ Fondo Interbancario tutela dei depositi per 81 mila euro;
- ▶ altre posizioni minori per 22 mila euro.

SEZIONE 14 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 150

Il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 15 PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140,160, 170, 180, 190, 200 E 220

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve del Gruppo

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Capitale	59.380	54.354
2. Sovrapprezzi di emissione	2.591	2.310
3. Riserve	16.094	15.309
4. (Azioni proprie)	(128)	0
5. Riserve da valutazione	4.653	8.596
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.627	1.857
	87.216	82.426

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs non rilevate nelle altre voci di Patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- ▶ le riserve positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 4.781 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.
- ▶ le riserve negative per le perdite attuariali per 128 mila euro.

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2016 il capitale del Gruppo, pari a euro 59.379.863 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.131.045 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo possiede azioni proprie per un valore di 128 mila euro.

15.2 Capitale – numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.035.308	
- interamente liberate	1.035.308	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.035.308	
B. Aumenti	124.887	
B.1 Nuove emissioni	99.450	
- a pagamento:	99.450	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	99.450	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	25.437	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	31.384	
C.1 Annullamento	1.354	
C.2 Acquisto di azioni proprie	30.030	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.128.811	
D.1 Azioni proprie (+)	2.234	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.131.045	
- interamente liberate	1.131.045	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

15.3 Capitale: altre informazioni

	Valori al 31.12.2016
Numero soci al 31.12.2015	38.209
Numero soci: ingressi	2.547
Numero soci: uscite	857
Numero soci al 31.12.2016	39.899

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Riserva legale	1.629	1.553
Riserva statutaria	5.549	5.476
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	1.020	500
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	131	0
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	6.063	6.063
Altre riserve	1.435	1.450
Totale	15.827	15.042



La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art.2430 del c.c., dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e all'art. 50 dello Statuto sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per il Gruppo, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio.

Alla Riserva Statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto sociale è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili del Gruppo, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio consolidato", sezione 1 "Il Patrimonio consolidato" tabella B.1 "Patrimonio consolidato: composizione".

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a 4.953 mila euro ed è costituito da capitale per 2.184 mila euro, da riserva sovrapprezzi di emissione per 189 mila euro, da riserve per 1.125 mila euro e da utile d'esercizio per 1.455 mila euro.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.234	13.250
a) Banche	-	-
b) Clientela	14.234	13.250
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	17.957	17.059
a) Banche	-	-
b) Clientela	17.957	17.059
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.771	9.980
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	13.771	9.980
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	13.771	9.980
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	96	100
Totale	46.058	40.389

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” si riferisce a:

b) clientela - a utilizzo incerto

► margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 13,77 milioni di euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	249	127
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	2.508	2.058
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del finanziamento BCE è il seguente:

IT0004594930	BTP-01SE20 4%	85.000.000,00
IT0004793474	BTP ITALIA-23AP20	30.000.000,00
IT0005136714	CCT-EU 15DC22	40.000.000,00

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con Cassa Centrale Banca è il seguente:

IT0005056541	CCT-EU 15DC20 TV%	5.900.000,00
--------------	-------------------	--------------

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, il Gruppo possiede i seguenti beni:

- autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 4 mila euro e 211 mila euro per macchine elettroniche.

	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
A.1 Autoveicoli	1		0	6
A.2 Macchine elettroniche	190	321	0	172
Totale	191	321	0	178

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze Unit-linked e Index-limited

Alla data di bilancio il Gruppo non ha effettuato investimenti su polizze Unit-linked e Index-limited.



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	2.922.501
a) individuali	-
b) collettive	2.922.501
3. Custodia e amministrazione di titoli	993.052
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	224.700
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	202.075
2. altri titoli	22.625
c) titoli di terzi depositati presso terzi	224.670
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	543.682
4. Altre operazioni	50.378

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche i titoli in deposito a garanzia per 1.824 mila euro.

Le gestioni di portafogli collettive risultano così composte:

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	432,5 (277,7 nel 2015)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	1.237,8 (905,2 nel 2015)
Fondo Etica Bilanciato	742,5 (660,8 nel 2015)
Fondo Etica Azionario	263,3 (204,8 nel 2015)
Fondo Etica Rendita Bilanciato	246,4 (77,1 nel 2015)
Totale Fondi	2.922,5 (2.125,6 nel 2015)
Raccolta Ordini	25,4 (26,2 nel 2015)

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	132.984
a) acquisti	94.580
b) vendite	38.404
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	50.378
a) gestioni patrimoniali	0
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	0
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	48.071
d) altre quote di Oicr	2.307
3. Altre operazioni	0
Totale	183.362

Si precisa che:

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: il Gruppo non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art-1, comma 5 lettera b) del D.Lgs.58/98.

2.a) Gestioni patrimoniali: il Gruppo non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

Le polizze di assicurazione "ramo vita" sono pari a 48 milioni di euro.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento il Gruppo non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Si segnala che la componente Cva e Dva per i derivati di copertura attivi e passivi, calcolata con riferimento alla data del dicembre 2016 non è di importo significativo.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento il Gruppo non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

8. Operazione di prestito titoli

Alla data di riferimento il Gruppo non effettua operazioni di prestito titoli.



9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) Rettifiche "dare":	236.659	199.928
1. conti correnti	0	0
2. portafoglio centrale	230.314	194.880
3. cassa	30	8
4. altri conti	6.315	5.040
b) Rettifiche "avere"	236.975	202.170
1. conti correnti	0	0
2. cedenti effetti e documenti	230.255	196.666
3. altri conti	6.720	5.504

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 316 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.



PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.851			6.851	7.643
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	153			153	
5. Crediti verso banche	224	209		433	734
6. Crediti verso clientela	11	22.059		22.070	21.653
7. Derivati di copertura	X	X	274	274	842
8. Altre attività	X	X	23	23	
Totale	7.239	22.268	297	29.804	30.872

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- ▶ conti correnti ed anticipi sbf per 7.352 mila euro
- ▶ mutui per 14.361 mila euro
- ▶ altri finanziamenti per 301 mila euro
- ▶ sofferenze per 45 mila euro

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su mutui verso clientela riscossi per 123 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 7. "Derivati di copertura" sono iscritti gli interessi relativi ai contratti derivati di copertura.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	274	842
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		-
C. Saldo (A-B)	274	842

Nella tabella è esposto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (hedge accounting).

Il dato del 2016 ricomprende i soli differenziali positivi per copertura specifica del fair value di passività per 274 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta ammontano ad un importo inferiore a mille euro e sono interamente riferibili a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	(8)	X	-	(8)	(40)
2. Debiti verso banche	(18)	X	-	(18)	(43)
3. Debiti verso clientela	(2.760)	X	-	(2.760)	(3.566)
4. Titoli in circolazione	X	(3.360)	-	(3.360)	(3.871)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(2.786)	(3.360)	-	(6.146)	(7.520)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- ▶ conti correnti per 12 mila euro
- ▶ depositi per 6 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- ▶ conti correnti per 373 mila euro
- ▶ depositi per 2.383 mila euro
- ▶ operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 4 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- ▶ obbligazioni emesse per 3.009 mila euro
- ▶ certificati di deposito per 351 mila euro.

Tra le “Obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinata per 432 mila euro alla data di chiusura dell’esercizio rispetto a 479 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell’esercizio 2016 lo sbilancio dei differenziali è positivo ed è esposto nella tabella 1.2 della presente sezione della Nota Integrativa.



1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari ad un valore inferiore a mille euro e sono interamente riferiti a debiti verso banche.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestatati e a quelli ricevuti dal Gruppo sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) garanzie rilasciate	385	326
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	33.233	25.095
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli	33.136	25.017
3.1. individuali		
3.2. collettive	33.136	25.017
4. custodia e amministrazione di titoli	4	4
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8	10
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	84	63
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	84	63
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	2.397	2.140
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.308	4.963
j) altri servizi	540	523
Totale	41.863	33.047

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per un importo di 3.057 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- ▶ commissioni su istruttoria e revisioni fidi per 15 mila euro;
- ▶ commissioni e recuperi spese su servizi estero per 27 mila euro;
- ▶ altri servizi bancari per 498 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) presso propri sportelli:	4.054	1.353
1. gestioni di portafogli	3.970	1.290
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	84	63
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	29.166	23.728
1. gestioni di portafogli	29.166	23.728
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(18.434)	(12.322)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute	(50)	(53)
3. gestioni di portafogli:	(3.243)	(2.533)
3.1 proprie	(3.243)	(2.533)
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(14)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari	(15.126)	(9.724)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(268)	(259)
e) altri servizi	(558)	(480)
Totale	(19.260)	(13.061)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- ▶ rapporti con banche per 61 mila euro;
- ▶ altri servizi bancari per 497 mila euro.



SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, eventualmente da ricondurre nella voce 310 “Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

Voci/Proventi	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	115	6	42
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	2	115	6	42

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					



2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	282
4. Strumenti derivati	8.744			(8.803)	(59)
4.1 Derivati finanziari:	8.744			(8.803)	(59)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.744			(8.803)	(59)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	8.744			(8.803)	223

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" degli "strumenti derivati" figurano i proventi e gli oneri originati dalla valutazione al fair value delle opzioni floor scorporate dai mutui, in quanto "in the money" al momento dell'erogazione e iscritte alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione B. strumenti derivati" dell'Attivo patrimoniale.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Il Gruppo ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	150	466
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	150	466
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(263)	(784)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(263)	(784)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(113)	(318)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.



SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.963	(418)	1.545	2.189	(16)	2.173
3.1 Titoli di debito	1.843	(349)	1.494	2.173		2.173
3.2 Titoli di capitale	70	(69)	1	16	(16)	
3.3 Quote di O.I.C.R.	50		50			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.963	(418)	1.545	2.189	(16)	2.173
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(67)	(67)	7	(69)	(62)
Totale passività		(67)	(67)	7	(69)	(62)

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dal saldo di due componenti:

- ▶ "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 1.581 mila euro
- ▶ differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute negativa per 36 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

La variazione netta di valore di passività finanziarie valutate al fair value ammonta ad un importo inferiore a mille euro ed è interamente riferibile a minusvalenze.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche		(200)						(200)	(555)
- Finanziamenti									
- Titoli di debito		(200)						(200)	(555)
B. Crediti verso clientela	(32)	(10.431)	(543)	177	7.149		339	(3.341)	(7.660)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri Crediti	(32)	(10.431)	(543)	177	7.149		339	(3.341)	(7.660)
- Finanziamenti	(32)	(10.431)	(543)	177	7.149		339	(3.341)	(7.660)
- Titoli di debito									
C. Totale	(32)	(10.631)	(543)	177	7.149		339	(3.541)	(8.216)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Le svalutazioni di cui al punto "B.crediti verso clientela - rettifiche specifiche - altre" accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni "in bonis", ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi del Gruppo.

Non ci sono state nel corso dell'esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(59)	X	X	(59)	(51)
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(59)			(59)	(51)

Le rettifiche di valore di cui alla colonna “Altre” voce “B. Titoli di capitale”, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alle svalutazioni per impairment delle quote di interessenza detenute nelle Società E.Di.C. Spa, L'Ape Ag., Esprit Società Consortile in liquidazione e Sefea Scarl.

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(46)	(14)		193		35	168	(151)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(46)	(14)		193		35	168	(151)

Le rettifiche e le riprese di valore di cui alla sottovoce “A. Garanzie rilasciate” sono riferite alle svalutazioni e alle rivalutazioni specifiche (Altre) e collettive (Di portafoglio) sul portafoglio delle garanzie rilasciate.

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

11.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1) Personale dipendente	(17.718)	(15.072)
a) salari e stipendi	(12.536)	(10.511)
b) oneri sociali	(3.066)	(2.655)
c) indennità di fine rapporto	(370)	(359)
d) spese previdenziali	(95)	(74)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(33)	(28)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(557)	(500)
- a contribuzione definita	(557)	(500)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.061)	(945)
2) Altro personale in attività	(24)	(14)
3) Amministratori e sindaci	(622)	(592)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Rimborsi spese distaccati	-	-
6) Rimborsi spese di terzi distaccati	-	-
Totale	(18.364)	(15.678)

Nella sottovoce “c) indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 222 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 148 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è composta dall’onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) per 21 mila euro.

Nella voce “3) Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 468 mila euro e del Collegio Sindacale per 154 mila euro.

La voce “2) Altro personale in attività” include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti “a progetto (co.pro.)”.

La voce “1) i) Altri benefici a favore dei dipendenti include, tra l’altro, il costo per i buoni pasto (249 mila euro), per corsi di formazione (427 mila euro), per le polizze sanitarie e infortuni (278 mila euro) e il contributo ABI al fondo nazionale per l’occupazione (21 mila euro).



11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Personale dipendente	265	248
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	85	72
c) restante personale dipendente	177	173
Altro personale	2	2

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Nel Gruppo non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Formazione e aggiornamento	(427)	(337)
Altri benefici	(634)	(608)
- polizze sanitarie e infortuni	(277)	(259)
- buoni pasto	(249)	(226)
- altri rimborsi	(108)	(123)
Totale	(1.061)	(945)

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
- fitti per immobili	(1.097)	(990)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(457)	(364)
- altre spese per immobili	(34)	(24)
- spese postali e telefoniche	(446)	(523)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(186)	(212)
- locazione macchine e software	(508)	(402)
- elaborazioni elettroniche	(2.308)	(2.033)
- assistenza sistemistica e noleggio software	(1.105)	(1.005)
- pubblicità e rappresentanza	(702)	(675)
- prestazioni legali e notarili	(277)	(115)
- servizi e consulenze varie	(4.159)	(3.436)
- abbonamenti	(53)	(49)
- trasporti	(115)	(213)
- informazioni e visure	(241)	(215)
- assicurazioni	(156)	(143)
- vigilanza e sicurezza	(105)	(168)
- spese per pulizie	(219)	(201)
- beneficenza ed elargizioni varie	(118)	(46)
- stampati e cancelleria	(251)	(204)
- contributi associativi e sindacali	(300)	(269)
- spese generali	(582)	(518)
- altre spese	(920)	(820)
- imposte indirette ed altre	(4.205)	(3.869)
Totale	(18.544)	(16.494)

La voce “Servizi e consulenze varie” include le provvigioni erogate ai promotori finanziari per un importo complessivo pari ad euro 2.139 mila euro.

SEZIONE 12 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 190

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(634)	(57)
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	-	380
Totale	(634)	323

La voce - Accantonamenti - accoglie la quota del 2016 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 41 mila euro oltre a passività potenziali per reclami da clienti e altre minori per 38 mila euro e l'adeguamento del rischio per estinzione anticipata dei mutui con opzione floor per 555 mila euro.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 200

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(947)			(947)
- Ad uso funzionale	(941)			(941)
- Per investimento	(6)			(6)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(947)			(947)

La colonna “Ammortamento” evidenzia gli importi delle quote di competenza dell'esercizio riferite per la maggior parte ad immobili di proprietà, impianti elettronici e mobili ed arredi.

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 210

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.



14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(330)			(330)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(330)			(330)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(330)			(330)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 220

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(6)	(38)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(312)	(295)
Altri oneri diversi	(13)	(24)
Totale	(331)	(357)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	51	42
Fitti attivi su immobili	39	43
Recuperi imposta di bollo e sostitutiva	3.163	2.875
Recupero spese legali e notarili	106	72
Altri proventi	682	414
Totale	4.041	3.446

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 2.994 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 169 mila euro.

La voce "Altri proventi di gestione" comprende i recuperi di spese postali per 34 mila euro, i contributi del fondo nazionale per l'occupazione per 31 mila euro nonché i contributi per l'ammissione a socio per 4 mila euro.

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 240

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori né al 31 dicembre 2016 né al 31 dicembre 2015.

SEZIONE 17 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 250

Il Gruppo non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 260

La presente sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31 dicembre 2016.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(15)	(1)
- Utili da cessione		3
- Perdite da cessione	(15)	(4)
Risultato netto	(15)	(1)

Gli utili e le perdite da realizzo sono riferiti al normale processo di dismissione dei cespiti per obsolescenza tecnologica.

SEZIONE 20 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Imposte correnti (-)	(3.218)	(2.549)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(17)	(119)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(107)	719
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) [-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5]	(3.342)	(1.949)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.



La dinamica della composizione della voce “Variazione delle imposte anticipate” è rappresentata nella tabella 13.3, parte B Attivo patrimoniale.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Ires	(2.522)	(1.403)
Irap	(820)	(546)
Totale	(3.342)	(1.949)

20.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Ires	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte e al netto della voce 310 del conto economico	9.425	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(2.592)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	2.371	(652)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	605	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.766	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	3.042	837
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	800	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.242	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	8.754	
Imposta corrente lorda		(2.407)
Detrazioni		6
Imposta corrente netta a C.E.		(2.401)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(121)
Imposta di competenza dell'esercizio		(2.522)

20.3 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Irap	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte e al netto della voce 310 del conto economico	9.425	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(438)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	19.990	(930)
- Ricavi e proventi (-)	(4.226)	
- Costi e oneri (+)	24.216	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	5.019	(233)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.019	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	19.804	921
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.540	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	16.264	
Valore della produzione	14.630	
Imposta corrente		(680)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(154)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(834)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		14
Imposta di competenza dell'esercizio		(820)

SEZIONE 21 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Proventi		
2. Oneri	14	(47)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)	14	(47)

Il saldo netto degli utili e delle perdite delle attività in via di dismissione è positivo per 14 mila euro e si riferisce al piano finale di riparto della liquidazione della società controllata La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione avvenuto nell'aprile del 2016.



21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

Per il presente esercizio non sono presenti imposte sul reddito relative a gruppi di attività e passività in via di dismissione.

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “utile d’esercizio di pertinenza di terzi”

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Dettaglio della voce utile d’esercizio di pertinenza di terzi	1.455	1.845

Il saldo è composto dalla quota di competenza di terzi del risultato di esercizio della società consolidata integralmente Etica SGR S.p.A.

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE

24.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l’indicazione dell’“utile per azione” definito con l’acronimo EPS (Earnings Per Share) che viene calcolato secondo la seguente definizione: EPS base calcolato dividendo l’utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Si ricorda che il numero delle azioni esistenti alla fine dell’esercizio ed interamente liberate ammonta a 1.131.045.

	31.12.2016	31.12.2015
Utile per azione - euro	4,27	1,87



PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	6.082
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	(10)	(4)	(6)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(5.869)	(1.943)	(3.926)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(8.203)	(2.714)	(5.489)
b) rigiro a conto economico	(3.020)	(999)	(2.021)
- utili/perdite da realizzo	(3.020)	(999)	(2.021)
c) altre variazioni	5.354	1.770	3.584
130. Totale altre componenti reddituali	(5.879)	(1.947)	(3.932)
140. Redditività complessiva (10+130)			2.150
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			1.466
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			684

Nella voce "Utile(Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 320 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.



PARTE E

INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE ETICA

La normativa di Vigilanza impone alle banche ed ai Gruppi Bancari di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni. Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli in Banca Popolare Etica coinvolgono tutta la struttura a partire dagli Organi Sociali e dalla Direzione Generale per poi articolarsi in:

- ▶ controlli di linea, o di primo livello, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure informatiche. I controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- ▶ verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al Servizio Pianificazione e Controlli) e sulla corretta applicazione delle norme e rispetto della legge antiriciclaggio (in capo al Servizio Compliance e Antiriciclaggio);
- ▶ controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure, mancato rispetto della regolamentazione nonché a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni.

Etica Sgr, la controllata soggetta a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, con la quale sono stati sottoscritti patti parasociali rinnovati il 30.04.2013, è dotata di un proprio Sistema di Controlli Interni così composto:

- ▶ controlli di linea (o controlli di primo livello) in capo alle singole aree aziendali operative che periodicamente riferiscono al Direttore Generale;
- ▶ funzione di Compliance che si occupa anche di antiriciclaggio;
- ▶ funzione di Risk Management che ha l'obiettivo di attuare un efficace controllo sull'attuazione delle politiche di investimento impartite da Etica Sgr ad Anima Sgr, nonché sulla gestione dei rischi operativi.
- ▶ funzione di Internal Audit che è stata affidata all'omonima Funzione della



Capogruppo Banca Etica a decorrere dal 1.2.2013 completando così il percorso di definizione del modello di Sistema di Controlli Interni (SCI) di Gruppo avviato nel 2011.

Al livello di Capogruppo il Collegio Sindacale e le funzioni di Internal Audit, Pianificazione e Controlli e Compliance tengono relazioni continuative con le funzioni di controllo di Etica Sgr (Conformità, Risk Management, Collegio Sindacale) attraverso incontri periodici.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito assunto dal Gruppo è riconducibile principalmente all'operatività di Banca Popolare Etica in quanto le altre società controllate e collegate non evidenziano attività legate al rischio di credito.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come analiticamente delineato nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, al perseguimento degli obiettivi connessi ai valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Gli indirizzi specifici sono declinati dalla controllata e dalle collegate nel rispetto delle peculiarità derivanti dalla natura delle controparti servite e dalle particolari tipologie dei prodotti offerti, oltre che dalle caratteristiche del mercato di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito implementato dalla Capogruppo e l'articolazione della struttura organizzativa deputata a svolgere le inerenti attività sono dettagliatamente descritti nella corrispondente Sezione della nota integrativa di Banca Popolare Etica.

La struttura e gli aspetti organizzativi della controllata e delle collegate sono strettamente connessi alle differenti operatività poste in essere dalle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio in oggetto, che attengono in particolare alla tradizionale attività bancaria di erogazione del credito da parte della Capogruppo, sono stati ampiamente descritti all'interno della relativa Sezione della nota integrativa di Banca Popolare Etica.



Analoghe considerazioni circa la gestione ed il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e degli assorbimenti patrimoniali dei differenti Portafogli di Vigilanza previsti dalla normativa di riferimento.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Capogruppo e che attengono all'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie trovano espressione all'interno della relativa Sezione della nota integrativa della stessa.

Si ricorda al proposito che le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzia ipotecaria mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne in linea con le indicazioni normative richieste da Basilea.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Conseguentemente alla presenza di attività finanziarie deteriorate unicamente in capo a Banca Popolare Etica, le modalità di classificazione, gestione e controllo delle stesse trovano ampia descrizione all'interno della relativa Sezione della nota integrativa della Banca.

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					578.545	578.545
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					110.088	110.088
3. Crediti verso banche					107.571	107.571
4. Crediti verso clientela	7.213	27.499	1.927	15.317	671.567	723.523
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31.12.2016	7.213	27.499	1.927	15.317	1.467.770	1.519.727
Totale 31.12.2015	4.277	28.601	1.591	9.597	1.156.858	1.200.924

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	578.545	-	578.545	578.545
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	110.088	-	110.088	110.088
3. Crediti verso banche	-	-	-	107.571	-	107.571	107.571
4. Crediti verso clientela	62.186	25.546	36.640	690.075	3.192	686.883	723.523
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	62.186	25.546	36.640	1.486.279	3.192	1.483.087	1.519.727
Totale 31.12.2015	59.366	24.897	34.469	1.169.612	3.152	1.166.460	1.200.929



A.1.2 Bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	42	5.934
2. Derivati di copertura	-	-	95
Totale 31.12.2016	-	42	6.029
Totale 31.12.2015	-	88	6.446

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	107.571	X		107.571
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		-
Totale A	-	-	-	-	107.571	-	-	107.571
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	95	X		95
Totale B	-	-	-	-	95	-	-	95
TOTALE A+B	-	-	-	-	107.666	-	-	107.666



A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.4 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	22.901	X	15.688	X	7.213
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				1.302	X	672	X	630
b) Inadempienze probabili	25.306	3.784	1.974	5.858	X	9.423	X	27.499
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.475	2.422	192	1.051	X	1.838	X	10.302
c) Esposizioni scadute deteriorate	274	534	602	952	X	436	X	1.927
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	99	54			X	7	X	145
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	15.430	X	66	15.364
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	554	X	5	549
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.351.359	X	3.126	1.348.233
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	15.643	X	2	15.641
Totale A	25.580	4.318	2.576	29.711	1.366.789	25.547	3.192	1.400.236
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	805				X	270	X	535
b) Non deteriorate	X	X	X	X	51.133	X	108	51.025
Totale B	805	-	-	-	51.133	270	108	51.560
TOTALE A+B	26.385	4.318	2.576	29.711	1.417.922	25.817	3.300	1.451.796



Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Alla voce "A.e) altre attività"- rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per 816 mila euro.

Alla voce "B.b) altre "- rettifiche di portafoglio" sono rilevate le svalutazioni effettuate su garanzie rilasciate.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	18.800	38.647	1.919
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.208	14.021	2.691
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.509	7.466	2.087
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.171	496	-
B.3 altre variazioni in aumento	528	6.059	604
C. Variazioni in diminuzione	3.107	15.746	2.247
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	4.165	488
C.2 cancellazioni	2.529	42	16
C.3 incassi	124	2.908	1.014
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.120	548
C.7 altre variazioni in diminuzione	454	4.511	181
D. Esposizione lorda finale	22.901	36.922	2.363
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.



A.1.7Bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditiza

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	11.783	21.965
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	5.365	4.989
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessione	469	4.080
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessione	852	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	596
B.4 altre variazioni in aumento	4.044	313
C. Variazioni in diminuzione	3.553	10.756
C.1 uscite verso esposizioni in bonis NON oggetto di concessioni	X	3.876
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	596	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	852
C.4 cancellazioni	16	-
C.5 incassi	599	2.148
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdita da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.342	3.880
D. Esposizione lorda finale	13.595	16.198
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	14.522	-	10.047	1.579	328	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.966	834	7.164	1.764	734	5
B.1 rettifiche di valore	4.056	1	4.112	713	334	4
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.392	785	52	331	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	518	48	3.000	720	400	1
C. Variazioni in diminuzione	5.801	162	7.788	1.504	625	1
C.1 riprese di valore da valutazione	360	98	3.085	408	163	-
C.2 riprese di valore da incasso	61	-	7	-	67	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	2.529	16	42	-	16	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.382	428	62	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.851	48	2.272	668	317	1
D. Rettifiche complessive finali	15.687	672	9.423	1.839	437	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio”

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	685.764	-	-	-	1.516.132	2.201.896
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	6.071	6.071
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	6.071	6.071
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	31.818	31.818
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	13.524	13.524
E. Altre	-	-	-	-	-	-	1	1
Totale	-	-	685.764	-	-	-	1.567.546	2.253.310

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)

Alla data di redazione del bilancio il Gruppo non dispone di classi di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili – Ipoteche	Immobili – Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Derivati su crediti			
											Altri derivati			
											Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	1.820	-	-	1.820	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.820
2.1 totalmente garantite	1.820	-	-	1.820	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.820
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili – Ipoteche	Immobili – Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	489.820	340.998	-	804	15.093	-	-	-	-	-	-	17.359	-	91.814	466.068
1.1 totalmente garantite	424.664	333.341	-	235	13.149	-	-	-	-	-	-	11.825	-	65.952	424.502
- di cui deteriorate	25.015	17.126	-	-	134	-	-	-	-	-	-	4.947	-	2.803	25.010
1.2 parzialmente garantite	65.156	7.657	-	569	1.944	-	-	-	-	-	-	5.534	-	25.862	41.566
- di cui deteriorate	3.483	943	-	569	205	-	-	-	-	-	-	181	-	792	2.690
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	4.809	-	-	51	272	-	-	-	-	-	-	56	-	4.051	4.430
2.1 totalmente garantite	4.078	-	-	-	172	-	-	-	-	-	-	40	-	3.866	4.078
- di cui deteriorate	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	60
2.2 parzialmente garantite	731	-	-	51	100	-	-	-	-	-	-	16	-	185	352
- di cui deteriorate	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	6.707	14.590	X	506	1.098	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	529	572	X	101	100	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	572	974	X	-	-	X	19.199	6.332	X	7.729	2.116	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	4.812	787	X	5.489	1.051	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	1	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	965	159	X	662	276	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	145	7	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	676.344	X	-	7.383	X	15	12.412	X	2	-	X	-	365.330	X	1.860	302.129	X	341
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X			X		X			10.263	X	2	6.186	X	-
Totale A	676.344	1	-	7.383	-	15	12.984	974	2	-	-	-	392.201	21.081	1.860	311.026	3.490	341
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	135	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	397	130	X	7	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	138	6	X	8	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	63	X	-	-	X	-	19.034	X	42	31.687	X	59
Totale B	-	-	-	-	-	-	63	-	-	-	-	-	19.569	271	42	31.702	-	59
Totale (A+B) (31.12.2016)	676.344	1	-	7.383	-	15	13.047	974	2	-	-	-	411.770	21.352	1.902	342.728	3.490	400
Totale (A+B) (31.12.2015)	468.299	1	-	3.826	-	13	8.069	744	43	-	-	-	381.513	20.368	2.574	297.491	4.202	634



B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.213	15.502	-	186	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	26.577	9.040	923	382	-	1	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.627	435	-	1	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.341.053	3.053	22.889	145	7	-	-	-	-	-
Totale A	1.376.470	28.030	23.812	714	7	1	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	135	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	404	130	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	168	6	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	50.878	108	79	-	13	-	8	-	19	-
Totale B	51.450	379	79	-	13	-	8	-	19	-
Totale (31.12.2016)	1.427.920	28.409	23.891	714	20	1	8	-	19	-
Totale (31.12.2015)	1.153.586	27.764	14.332	826	37	4	8	-	17	-

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche	Esposiz. netta	Rettifiche	Esposiz. netta	Rettifiche	Esposiz. netta	Rettifiche	Esposiz. netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	106.150	-	1.421	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	106.150	-	1.421	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	95	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	95	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2016)	106.245	-	1.421	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2015)	73.424	-	3.618	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Gruppo Bancario – Grandi Rischi

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) Ammontare - Valore di Bilancio	838.559	582.854
b) Ammontare - Valore Ponderato	158.400	107.718
c) Numero	13	13



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione alla data di Bilancio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

D.2.2 Informativa sulle entità strutturate non consolidate Contabilmente (diverse dalle società veicolo per la Cartolarizzazione)

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
- Euregio MINIBOND - IT0004923147	AFS	5.053		-	5.053	4.991	(62)
- Fefisol - LU0769657577	AFS	254		-	254	254	0,0
- Etica Obbligazionario Breve Termine - IT0003409171	AFS	1.795			1.795	2	(1.793)
- Etica Rendita Bilanciata - IT0005117533	AFS	211			211	11	(200)
- Etica Azionario - IT0004097405	AFS	3.331		-	3.331	2.990	(341)
- Oltre Il Sicaf EVECA	AFS	2			2	(1)	(3)

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	12.2016	12.2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	675	685
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	675	685
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale (31.12.2016)	-	-	-	-	-	-	675	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	675	X
di cui <i>deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale (31.12.2015)	-	-	-	-	-	-	685	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	685
di cui <i>deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



E.2 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	676	-	-	-	676
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	676	-	-	-	676
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2016)	-	-	676	-	-	-	676
Totale (31.12.2015)	-	-	685	-	-	-	685

Le operazioni indicate sono costituite da:

- pronti contro termine per un importo iscritto nel passivo di bilancio pari ad euro 676 mila.

E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Il Gruppo non presenta tale fattispecie.

E.4 Gruppo bancario – Operazioni di Covered Bond

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

2. RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A. ASPETTI GENERALI

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo.

Il Gruppo non assume posizioni speculative in strumenti derivati.

Alla data del 31/12/2016 il Gruppo non deteneva posizioni di trading.



Informazioni di natura quantitativa

Di seguito sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	225	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	225	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	225	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	271	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	46	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(9)	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(9)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	(9)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	38	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	47	-	-	-	-	-	-



**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati
finanziari (002 STERLINA GBP)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	3	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati
finanziari (012 DOLLARO CANADA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(222)	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(222)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	(222)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	222	-	-	-	-	-	-



**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua
(data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati
finanziari (003 FRANCO SVIZZERA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	1	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	4	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di “analisi della sensitività”

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non adotta modelli interni per l’analisi di sensitività. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

2.2 RISCHIO TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso del gruppo bancario incide in modo irrisorio sul valore dell’adeguatezza patrimoniale complessiva. Si rinvia pertanto a quanto esposto all’interno della corrispondente Sezione della nota integrativa dell’impresa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie



Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	325.044	438.412	276.550	15.223	223.634	189.427	29.569	-
1.1 Titoli di debito	-	71.415	237.324	81	197.361	170.275	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	237.324	81	197.361	170.275	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	91.937	7.227	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	233.107	359.770	39.226	15.142	26.273	19.152	29.569	-
- c/c	66.892	-	74	101	1.621	-	8	-
- altri finanziamenti	166.215	359.770	39.152	15.041	24.652	19.152	29.561	-
- con opzione di rimborso anticipato	23.463	216.591	37.682	12.950	8.689	8.030	4.918	-
- altri	142.752	143.179	1.470	2.091	15.963	11.122	24.643	-
2. Passività per cassa	1.036.911	235.908	21.136	17.695	133.801	7.802	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.032.542	1.361	1.271	2.390	9.594	-	-	-
- c/c	807.842	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	224.700	1.361	-	2.390	9.594	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	224.700	-	1.271	2.390	9.594	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.363	224.817	-	-	160	-	-	-
- c/c	4.363	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	224.817	-	-	160	-	-	-
2.3 Titoli di debito	6	9.730	19.865	15.305	124.047	7.802	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6	9.730	19.865	15.305	124.047	7.802	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	4.630	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	4.630	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	4.630	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	4.630	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.246	9	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.246	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	9	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	9	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	9	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.242	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.242	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.242	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: STERLINA GBP

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1.226	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1.226	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.226	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.224	-	-	(1.224)	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.224	-	-	(1.224)	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	1.224	-	-	(1.224)	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.224	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	1.224	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	222	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	222	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	54	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	54	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	55	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	55	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	55	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

L'esposizione in cambi è totalmente attribuibile alla Capogruppo, si rimanda pertanto alla corrispondente sezione della nota integrativa di Banca Etica.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.261	1.226	-	222	54	6.052
A.1 Titoli di debito	-	1.226	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	6	-	-	-	-	165
A.3 Finanziamenti a banche	2.246	-	-	222	54	5.887
A.4 Finanziamenti a clientela	9	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	2.242	3	-	-	55	421
C.1 Debiti verso banche	-	3	-	-	-	421
C.2 Debiti verso clientela	2.242	-	-	-	55	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(9)	3	-	(222)	1	4
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	(9)	3	-	(222)	1	4
+ posizioni lunghe	38	3	-	-	1	4
+ posizioni corte	47	-	-	222	-	-
Totale attività	2.299	1.229	-	222	55	6.056
Totale passività	2.289	3	-	222	55	421
Sbilancio (+/-)	10	1.226	-	-	-	5.635



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il gruppo, alla data di bilancio, non si è dotato di un modello per l'analisi della sensitività.

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene derivati finanziari di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	12.2016		12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.192	-	17.750	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	4.192	-	17.750	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	4.192	-	17.750	-



A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	12.2016		12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	85.640	-	114.272	-
a) Opzioni	85.640	-	114.272	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	85.640	-	114.272	-



A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	12.2016		12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	95	-	468	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	95	-	498	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5.976	-	6.036	-
a) Opzioni	5.976	-	6.036	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	6.071	-	6.534	-

**A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Alla data di riferimento del bilancio non risultano derivati finanziari con valore negativo.

A.7 Derivati finanziari: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di non compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	4.192	-	-	43.958	41.682
- <i>fair value</i> positivo	-	-	95	-	-	2.844	3.132
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	612	607
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	4.280	6.405	79.148	89.833
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.280	6.405	79.148	89.833
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (31.12.2016)	4.280	6.405	79.148	89.833
Totale (31.12.2015)	13.827	8.578	109.617	132.022

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non adotta modelli interni di valutazione.

B. DERIVATI CREDITIZI

Il Gruppo non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.

3. GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Considerato che il rischio di liquidità del Gruppo Bancario viene principalmente generato dalla Capogruppo si rimanda alla relativa sezione della nota integrativa dell'impresa. La controllata Etica Sgr presidia tale rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie



Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	169.045	1.398	5.400	25.069	154.144	93.920	67.815	483.845	495.704	11.926
A.1 Titoli di Stato	-	-	19	-	74.851	42.726	5.251	302.500	225.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	5	-	-	-	275	1.730	35	-
A.3 Quote O.I.C.R.	8.528	-	-	-	-	-	-	-	-	2.119
A.4 Finanziamenti	160.517	1.398	5.376	25.069	79.293	51.194	62.289	179.615	270.169	9.807
- banche	57.786	-	-	-	25.955	-	-	11.500	5	9.807
- clientela	102.731	1.398	5.376	25.069	53.338	51.194	62.289	168.115	270.164	-
Passività per cassa	842.294	853	1.758	43.770	14.001	25.533	70.177	449.176	8.066	-
B.1 Depositi e conti correnti	839.697	711	1.489	2.649	8.204	10.823	28.335	159.940	23	-
- banche	4.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	835.341	711	1.489	2.649	8.204	10.823	28.335	159.940	23	-
B.2 Titoli di debito	2.272	142	269	1.121	5.797	14.033	16.842	129.236	8.043	-
B.3 Altre passività	325	-	-	40.000	-	677	25.000	160.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	256	-	-	-	95	-	(30)	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	256	-	-	-	-	-	(30)	-	-
- posizioni lunghe	-	302	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	46	-	-	-	-	-	30	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	95	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	95	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.224	-	-	9	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.224	-	-	9	-	-	-	-	-	-
- banche	2.224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	9	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	38	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	47	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-


Valuta di denominazione: STERLINA GB

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	10	-	-	10	1.168	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	10	-	-	10	1.168	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.227	-	-	-	-	-	(1.168)	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.227	-	-	-	-	-	(1.168)	-	-
- posizioni lunghe	-	1.227	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	1.168	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	222	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	222	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	222	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	(222)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(222)	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	222	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



4. GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Considerata la specificità e il contenuto ambito di operatività delle altre imprese del Gruppo il rischio operativo assunto è riconducibile principalmente a quello di Banca Popolare Etica. Si rimanda pertanto alla Sezione della Nota Integrativa della stessa per ulteriori dettagli informativi.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Il Gruppo svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di “Informativa al Pubblico” richiesta da Basilea. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bancaetica.com.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banca Etica ha sempre prestato grande attenzione alla componente patrimoniale al fine di garantire un profilo adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Fedele all'insieme dei principi e dei valori di Banca Etica, come descritti dall'art. 5 del relativo Statuto, la Capogruppo ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo perseguita dall'Organo Amministrativo.

La storia del Gruppo è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che la base sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni senza ricorrere all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di continuare a rispondere alle istanze ed alle richieste dei propri soci e clienti.

Il patrimonio netto del Gruppo è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2016
Capitale sociale	63.880	(4.500)	59.380
Sovrapprezzi di emissione	2.980	(389)	2.591
Riserve	16.918	(824)	16.094
(Azioni proprie)	(128)	-	(128)
Riserve da valutazione:	4.663	(10)	4.653
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.789	(10)	4.779
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(126)	-	(126)
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	7.316	(1.234)	6.082
Patrimonio netto	95.629	(6.957)	88.672

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B Passivo Sezione 15 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio del Gruppo.

Le Riserve includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.017	409	-	-	5.017	409
2. Titoli di capitale	-	25	-	-	-	25
3. Quote di O.I.C.R.	207	1	(10)	-	197	1
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2016	5.224	435	(10)		5.214	435
Totale al 31.12.2015	8.758	44	-	-	8.758	44

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	8.708	(25)	33	
2. Variazioni positive	4.044	45	282	
2.1 Incrementi di fair value	664	9	281	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative		59		
- da deterioramento		59		
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	3.380	(23)	1	
3. Variazioni negative	8.144	46	118	
3.1 Riduzioni di fair value	9.095	59	25	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	3.020			
3.4 Altre variazioni	(3.971)	(13)	93	
4. Rimanenze finali	4.608	(26)	197	

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" includono in totale 2.364 mila euro di imposte differite.



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(120)
2. Variazioni positive	(6)
2.1 Utili attuariali	(12)
2.2 Altre variazioni	6
3. Variazioni negative	0
3.1 Perdite attuariali	0
3.2 Altre variazioni	0
4. Rimanenze finali	(126)

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Nel punto 2.2 "altre variazioni" è riportato l'effetto fiscale.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI CONSOLIDATI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità del Gruppo, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La capogruppo Banca Etica, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 22 gennaio 2014, si è avvalsa della citata facoltà.

Il Regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre ed entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Si è posta quindi una questione interpretativa inerente al momento dal quale cessano la discrezionalità esercitata dalla Banca d'Italia e, di conseguenza, l'applicazione del filtro (ovvero se dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso).

Il 23 gennaio 2017 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS).

Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea ("banche meno significative"), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB, continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale (ovvero, sterilizzano l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni).

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- ▶ l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- ▶ regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.



Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- ▶ sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- ▶ hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- ▶ non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- ▶ le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- ▶ possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- ▶ non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- ▶ non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- ▶ la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate che, ricordiamo, sono emesse unicamente dalla capogruppo Banca Etica e in essere al 31 dicembre 2016 sono riportate nella Tabella 3.2 della Sezione 3 Parte B della Nota Integrativa di Banca Etica.

Banca Etica ha, inoltre, emesso una passività subordinata che era computabile nel precedente patrimonio di vigilanza ma che non soddisfa i requisiti degli strumenti di T2 computabili nel capitale di classe 2.

Tale prestito subordinato prevede rimborsi parziali ed è stato emesso prima del 21 dicembre 2011 e pertanto è soggetto al regime di “grandfathering” per il T2.

Le caratteristiche di tale prestito sono riportate al numero 1. della Tabella 3.2 della Sezione 3 Parte B della Nota Integrativa di Banca Etica.

B. Informazioni di natura quantitativa

	tot. 31.12.2016	tot. 31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	83.560	77.080
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	4.663	8.597
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	88.223	85.678
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.502	1.803
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(3.613)	(7.301)
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 - CET1) (C-D +/-E)	82.108	76.574
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10	20
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	(10)	(20)
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.591	13.158
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	1.238	2.434
N. Elementi da dedurre dal T2	150	41
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	42	9
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	10.483	13.126
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	92.591	89.700

2.2. Adeguatazza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo si è posto come obiettivo il mantenimento di un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole adottate dall'organo di vigilanza, integrate dalla richiesta di requisiti minimi specifici.

In base a tali norme il Gruppo bancario deve mantenere costantemente, a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- ▶ un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,9 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- ▶ un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6,60 per cento delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- ▶ un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8,80 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").



È infine previsto un obbligo a carico dei Gruppi di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Si segnala inoltre che, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto sul Gruppo Banca Popolare Etica, facendo seguito alla lettera n. 1074811/15 del 12.10.2015 (precedente SREP), la Banca d'Italia, con comunicazione del 13 gennaio 2017, in linea con la Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, ha rivisto i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, richiesti a fronte della rischiosità complessiva di ciascun Gruppo.

In particolare la Banca d'Italia ha avviato il procedimento relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale aggiuntivo, ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 385/1993 (TUB) per i Gruppi bancari, prevedendo che il Gruppo BPE a partire dalla data di conclusione dell'iter del procedimento (90 giorni dal 13 gennaio 2017, salvi eventuali sospensioni o interruzioni dei termini), sarà tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- ▶ coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,0%, composto da una misura vincolante del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3 % a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- ▶ coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,6%, composto da una misura vincolante del 6,4% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4 % a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- ▶ coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,8%, composto da una misura vincolante dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5 % a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2016 il CET 1 capital ratio si attesta al 12,27% mentre il Total capital ratio è pari al 13,83%. In termini assoluti l'eccedenza dei Fondi propri rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto “free capital”, è di 39 milioni di euro, importo che si ritiene adeguato alle esigenze patrimoniali del Gruppo.

Ricordiamo che trimestralmente il rispetto dei requisiti di cui sopra è verificato in sede di predisposizione delle periodiche segnalazioni inviate all'Organo di Vigilanza. Nel resoconto annuale sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP) inviato a Banca d'Italia sono inoltre contenuti i principi guida delle verifiche sull'adeguatezza patrimoniale in relazione al grado di rischio proprio delle varie voci.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.831.684	1.477.360	570.448	550.335
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			45.636	44.027
B.2 rischio di aggiustamento della valutazione del credito e di controparte			805	893
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
B.5 Rischio operativo			7.103	6.168
1. Metodo base			7.103	6.168
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			53.544	51.087
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			669.300	638.588
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,27%	11,99%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,27%	11,99%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,83%	14,05%

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Il Gruppo non compila la presente sezione in quanto non possiede la fattispecie in oggetto al 31/12/2016.



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- o
- (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo sono:

- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo del Gruppo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2016

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	315
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	24
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2016

Compensi ad Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	329
- Altri benefici	

Si precisa che i compensi del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2016

Compensi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	83
- Altri benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2016

Si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2016 con la società di revisione KPMG S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Gruppo.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	71
- Corrispettivi spettanti per la revisione della situazione contabile semestrale	6
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	3
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	16
Totale corrispettivi	96



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si informa che tra le “Altre parti correlate” il Gruppo ha ricompreso anche le seguenti entità:

- L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ancorchè considerata ai fini di bilancio un investimento disponibile per la vendita (AFS) in quanto la struttura patrimoniale della stessa è in forma consortile che non permette di avere benefici patrimoniali ed economici significativi, la stessa è stata considerata parte correlata in quanto la Capogruppo partecipa attivamente nella gestione della stessa con la presenza di un consigliere.
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Capogruppo mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dal Gruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D. Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, sindaci e dirigenti	119	262	51	275	15	11
Altre parti correlate	238	1.557	21	570	8	212
Totali	357	1.819	72	845	23	223

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le “Commissioni passive e altri costi”, riferibili prevalentemente alle somme corrisposte a vario titolo dalla Capogruppo alla Fondazione Finanza Etica e di competenza dell'esercizio 2016 (195 mila euro).



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla normativa di settore prevista dall'IFRS 8 si espongono i dati reddituali/patrimoniali consolidati suddivisi per settore di attività.

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza.

In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo sono stati determinati macro gruppi di clientela che presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- ▶ alla tipologia di prodotto erogato;
- ▶ alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- ▶ al profilo di rischio/rendimento.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- ▶ attività di banking (attività riferibili alla Capogruppo)
- ▶ attività di gestione del risparmio (attività riferibili ad Etica Sgr S.p.A.)

A.1. DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

	Attività di banking	Funzioni centrali	Attività di gestione del risparmio	Rettifiche/ elisioni	Totale Consolidato 31.12.2016
Margine di interesse	13.942	9.706	10	0	23.658
Commissioni nette	11.805	0	10.798	0	22.603
Dividendi		1.351		-1.234	117
Proventi da attività finanziarie		1.588	0	0	1.588
Margine di intermediazione	25.747	12.645	10.808	-1.234	47.966
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-3.432	0	0	0	-3.432
Spese amministrative	-20.632	-10.133	-6.208	65	-36.908
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-634		0	-634
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-722	-355	-199	0	-1.276
Altri oneri/proventi di gestione	3.146	449	179	-65	3.709
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-21.640	-10.673	-6.228	0	-38.541
Utile (perdita) delle partecipazioni		0		0	0
Utile (perdita) da gestione investimenti		-15		0	-15
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.107	1.957	4.580	-1.234	9.410

**A.2. Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali**

	Attività di banking	Funzioni centrali	Attività di gestione del risparmio	Rettifiche/elisioni	Totale Consolidato 31.12.2016
Crediti verso banche		101.687	5.887	-3	107.571
Crediti verso clientela	723.944	0	0	-421	723.523
Debiti verso banche	229.347		421	-421	229.347
Raccolta da clientela *	1.220.291	6.280	0	-2	1.226.567

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al *fair value*.

ALLEGATO

Si espone qui di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati dal Gruppo per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali
- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IFRS 8 Settori operativi
- IFRS 10 Bilancio consolidato
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- IFRS 13 Valutazioni del fair value
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IAS 7 Rendiconto finanziario
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- IAS 12 Imposte sul reddito
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- IAS 17 Leasing
- IAS 18 Ricavi
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- IAS 23 Oneri finanziari
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione
- IAS 27 Bilancio consolidato e separato
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
- IAS 33 Utile per azione
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
- IAS 38 Attività immateriali
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)
- IAS 40 Investimenti immobiliari

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2016 e applicabili al Gruppo.



Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 1° gennaio 2016 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016	È consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 460-481
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016	È consentita l'applicazione anticipata I nuovi obblighi informativi derivanti dall'applicazione anticipata dell'IFRS 9 non sono stati inclusi nella presente lista di controllo

Infine, riportiamo alla pagina seguente i principi IAS/IFRS e le relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016. Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.



Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	[Nota 1]	[Nota 1]
IFRS 16 Leases	gennaio 2016	1° gennaio 2019	2° semestre 2017
Interpretations			
IFRIC Interpretation 22 - Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	dicembre 2016	1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	gennaio 2016	1° gennaio 2017	2° trimestre 2017
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gennaio 2016	1° gennaio 2017	2° trimestre 2017
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	aprile 2016	1° gennaio 2018	2° trimestre 2017
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	settembre 2016	1° gennaio 2018	Nel corso del 2017
Annual Improvements to IFRS Standards (2014-2016 Cycle)	dicembre 2016	1° gennaio 2017 1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	2° semestre 2017

[Nota 1] L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE

DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO CONSOLIDATO BANCA POPOLARE ETICA AL 31.12.2016

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Etica ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo al 31.12.2016 includendo la sola controllata Etica SGR S.p.A., in quanto l'altra controllata La Costigliola S.r.l. in liquidazione ha cessato la fase liquidatoria nel mese di aprile 2016 con l'approvazione del piano di riparto e la cancellazione della società dal registro delle imprese. La data del bilancio consolidato del gruppo coincide con la chiusura di esercizio della società consolidata e della capogruppo. Nel corso del mese di giugno 2016 Banca Popolare Etica, in seguito all'acquisto di ulteriori azioni da uno dei soci di Etica Sgr SpA, ha portato la sua quota di partecipazione al 51,47% divenendo così socio di maggioranza.

I dati rilevano un patrimonio netto consolidato di 92,2 milioni di euro, in crescita di 4,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, un patrimonio netto di pertinenza di terzi di 4,9 milioni di euro, un utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo di € 4.627/m e un utile di esercizio di pertinenza di soci terzi di € 1.455/m.

Nell'ambito della nostra attività abbiamo controllato, ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 87/1992 e tenuto conto del Decreto Legislativo 58/1998 e del Decreto Legislativo 39/2010, sia il bilancio consolidato della capogruppo Banca Popolare Etica al 31/12/2016 che la relazione sulla gestione del gruppo.

CONTROLLO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato, nonché ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002.
2. Il bilancio della Società controllata è assoggettato a controllo legale da parte del suo organo di controllo a ciò preposto per legge. Si è presa visione della relazione predisposta dal suo Collegio Sindacale, senza effettuare alcuna verifica diretta sul bilancio stesso in quanto non di nostra competenza. Il nostro giudizio è relativo, quindi, all'aspetto concernente la correttezza del consolidamento.
3. Abbiamo esaminato il perimetro di consolidamento e l'esistenza delle condizioni che consentono di fare ricorso al metodo integrale per la società controllata Etica Sgr Spa; a tale riguardo concordiamo con quanto esposto dagli amministratori.
4. La Società ha predisposto, oltre agli schemi di stato patrimoniale e conto economico del bilancio consolidato previsti dalla regolamentazione in materia, anche schemi riclassificati al fine di dare una rappresentazione completa della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.
5. Quanto alle modalità di redazione e al contenuto della nota integrativa, si dà atto che:
 - sono state rispettate le previsioni della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (ultimo aggiornamento 15 dicembre 2015) della Banca d'Italia in merito agli schemi di bilancio ed al contenuto della nota integrativa;

- sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.
- 6. I principi di consolidamento adottati sono conformi a quanto previsto dallo IAS 27 (Bilancio consolidato e separato) e in particolare:
 - la data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio di esercizio della Capogruppo al 31/12/2016 e il bilancio consolidato compendia il bilancio alla stessa data della Società inclusa nell'area di consolidamento;
 - il bilancio utilizzato per il consolidamento è il bilancio di esercizio, redatto in applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS;
 - nella redazione del bilancio consolidato gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono stati ripresi integralmente, mentre sono stati elisi i debiti e i crediti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originate da operazioni effettuate tra Società incluse nel consolidamento;
 - sono state eliminate le partecipazioni detenute nelle società consolidate contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il *fair value* della quota del Gruppo delle attività identificabili è rilevata come avviamento, viene iscritta alla voce "attività immateriali" e assoggettata annualmente a test di "impairment" secondo le modalità previste dallo IAS 36 (Riduzione durevole di valore delle attività). La eventuale differenza negativa tra il costo di acquisizione e il *fair value* è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio;
 - l'importo del Capitale e delle Riserve delle società consolidate corrispondente a partecipazioni di terzi risulta iscritto quale Patrimonio di pertinenza di terzi, mentre la parte del risultato economico consolidato corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto in una apposita voce quale risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi.
- 7. Circa i criteri di valutazione applicati, al Collegio risulta che siano quelli della Banca Capogruppo e sono conformi alla legge. Tali criteri sono stati applicati in modo uniforme e non si sono verificate situazioni o casi eccezionali che abbiano richiesto l'esercizio di deroghe.
- 8. La società di revisione KPMG Spa ha emesso la propria relazione al bilancio consolidato d'esercizio 2016 in data 12 aprile 2017 senza rilievi o raccomandazioni.
- 9. A nostro giudizio, il bilancio consolidato esprime nel suo complesso in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Banca Popolare Etica per l'esercizio chiuso il 31/12/2016, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

CONTROLLO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. La relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, a corredo del bilancio consolidato, è stata da noi esaminata al fine di verificarne il contenuto e per accertarne la congruenza con il bilancio consolidato.
2. Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che la relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente col bilancio consolidato.

Padova, lì 13 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Gaetano D'Angelo (Presidente)

Cecilia Rag. Mannucci (Sindaco effettivo)

Matteo dott. Zagaria (Sindaco effettivo)

BILANCIO CONSOLIDATO

**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto della variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano a partecipazione paritetica KPMG di diritto indipendente affidata a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), società di diritto svizzero.

Sigando Rosta Ben. Purgatori
Giuseppe Giuliano D'Amico
Carlo Antonio Farnetti Geronzi
Luigi Milano Napoli Novelli
Piero Paladini Pirella Göttsche
Pierluigi Rossi Torno Torno
Teresa Maria Vignani

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 6.844.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano 6
Codice Fiscale 02.00966010154
R.E.A. Milano N. 112967
Piazza IVA 28756002108
Isit Number IT0672002108
Sede Legale: Via della Pace, 36
20134 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Popolare Etica
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2016

comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Popolare Etica S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2016.

Padova, 12 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio



Carta riciclata Oikos: 50% fibre di recupero certificate FSC®
e 50% pura cellulosa certificata FSC®.

Inchiostri con solventi a base vegetale.

Finito di stampare nel mese di maggio 2017
da Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana (TN)

Publistampa Arti Grafiche è certificata FSC® e PEFC (impiego di carta da foreste gestite responsabilmente), ISO 14001:2004 (sistema di gestione ambientale), 100% Energia Pulita (fonte rinnovabile, tracciata e garantita dall'origine) ed Ecoprint (ecologicità dell'intero processo di stampa).